

'Panerolio.'
OLIO PURISSIMO D'OLIVA
VERGINE SUPERIORE
Listino prezzi ai consoci dell'A.N.A.
DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg. L. 6,90
» 20 » » » 6,80
» 25 » » » 6,70
» 30 » » » 6,60
» 40 » » » 6,50
» 50 » » » 6,40

FUSTI
da kg. 100 netto al kg. L. 6,30
» 200 » » » 6,10

SAPONE BIANCO tipo MARSIGLIA
Garanti puro al 72% - Qualità finissima
massimo rendimento ed economia

Casse kg. 25 (63 pezzi di gr. 100) L. 55
» 25 (50 » » » 500) » 55
» 50 (125 » » » 500) » 100
» 50 (100 » » » 500) » 100

CONDIZIONI DI VENDITA
Damigiane, fusti e casse gratis. Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviario - Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 al kg.

A semplice richiesta sarà spedito gratis il listino generale dei prezzi di tutti i prodotti.

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE-ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

"LA VOCE DEL PADRONE"
LA SUPERETERODINA DI CLASSE
ESAMINATE i nostri nuovi modelli supereterodina a 5 valvole

RADIO-GRAMMOFONO R. G. 53 L. 2200,-
RADIO (CONSOLLE) R. 530 L. 1600,-
DOMUS JUNIOR (Midget orizz.) L. 1300,-
ELECTRA (Midget vertic.) L. 1250,-

Tutti con scala parlante secondo il Piano di Lucarna e gli ultimi ritrovati radiotelefonici. Mobili elegantissimi in legni preziosi e finemente lavorati.

PRODOTTO ITALIANO PER L'ANNO XII



Materiali di prima qualità
Non tentiamo confronti

Domus Junior

frenta anni di esperienza nella riproduzione dei suoni

RAPPRESENTANTI CERCANSI OVUNQUE.

Scrivere: Oleificio **DENARDI**
ONEGLIA (Imperia)

CAPPELLIFICIO BERGOM
Monza - Telefono 278
Dettaglio: Via Zucchi num. 1
PREZZI RIBASSATI



Spedizione franco domicilio netto di ogni spesa - viare sciglia o contro assegno.

Capello: Art. G. B. specialità della casa, L. 38.
lepre peloso L. 38.
Grato Lupo, lepre grassetto 38.
Misto, peloso o nastro 18.
Merino 14.
Tipo vedetta 18.
Fornata Alpino o tipo Inabruch 18.

La Casa cambia la merce che non sia di piano in dimesso. - Le richieste cambiate dalle Sezioni Alpiniane saranno lo sconto del 5% - Catalogo gratis.
Alpini portate tutti il cappello del Camerata Bergomi, il più economico e resistente!!

"SI VA OLTRE"



L'ALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE
del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614



Maria Pia di Savoia



Mentre la gentile Principessa che il Belgio eroico ha donato alla forte stirpe Sabauda si china, sulla culla recente, ad ascoltare, con trepida tenerezza materna, il vagito della piccola nata, e l'Italia intera è stretta attorno ai Principi Augusti, in esultanza ed in gioia, — da tutte le montagne gli Alpini del 10° gridano il loro festoso alalà.

Le segnalazioni dovranno esserci fatte per il tramite delle Sezioni e corredate del certificato di nascita in carta bianca e delle indicazioni seguenti:
a) nome, cognome e paternità del neonato al quale sarà intestata la polizza;
b) nome, cognome e paternità del padre o, in mancanza, della persona che esercita sul neonato la patria potestà.

Dalla graziosa Principessa, figlia di un Re che fu in guerra fante coi fanti nelle linee prime, e che la sorte ghermi sulla montagna, perché sulla montagna visse eterno ed incantatore il suo spirito, dal giovane Principe, nostro Augusto Patrono, figlio elettissimo di regale schiatta alpina e guerriera, è uscito oggi nel sole questo piccolo fiore: Maria Pia, dolce soave nome di Casa Savoia.

Esultano i figli dell'Alpe, e levano a Dio festose grazie per l'evento lieto e fervido l'augurio che secondo siano i fati alla piccola nata, e ch'Essa sia la prima di una folta schiera di bimbi che allieti, ad un tempo, l'Augusta Casa e questa nostra Italia Fascista, devota, oggi più che mai, alla sua regale Dinastia.

A MANARESI

In occasione del fausto evento nella Casa Reale, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha preso l'iniziativa di creare una polizza di assicurazione-vita a forma popolare.

In segno di omaggio e di devozione verso S. A. R. l'Augusto Patrono e S. A. R. la Prima Patronessa del 10°, S. E. il Comandante ha deliberato che il 10° offre la polizza stessa ai figli degli alpini in armi ed in congedo, iscritti al Sodalità, nati il 24 settembre, pagando le prime tre annualità a beneficio degli assegnatari.

Alpini: magnifici tiratori!

Alla prova di tiro collettivo di guerra fra le rappresentanze dei Reggimenti svoltasi a Roma, alla Farnesina — gli Alpini hanno dimostrato in modo superbo, la loro netta superiorità sulle altre armi sorelle: degno di rilievo che oltre cento erano le rappresentanze che si disputavano l'ambitissima Coppa di S. E. Balotrochi.

Ecco la classifica:
1) 7° Alpini (Belluno), tempo 9,4, colpi 11, vincitore della Coppa Balotrochi —
2) 1° Alpini (Mondovì), tempo 13, colpi 17 —
4) 8° Alpini (Udine), t. 13,3, e. 14 —
5) 2° Alpini (Cuneo), t. 13,4, e. 17 — 6) 6° Alpini (Bressanone), t. 14, e. 18.

Nella prova di esattezza si sono avuti i seguenti risultati: Rappresentanze: 3) 2° Regg. Alpini — Individui (ufficiali): 5) Magg. Bruzzone Alarico 2° Alpini.

S. E. il Comandante del 10° ha indirizzato al Gen. Bes, Ispettore delle Truppe Alpine, il seguente telegramma:

"La magnifica vittoria degli alpini in armi alla Farnesina ha suscitato nel 10° Reggimento vivo entusiasmo. I boia emulano gli ansiani. Accolga mio compiacimento".

Il Gen. Bes ha così risposto:
"Alpini in arme fieri plauso V. E. e conmerata anziani cercheranno esserne semi pre degni".

tarsi con l'urgenza consigliata dal fatto che il numero dei posti disponibili nelle navi è tutt'altro che illimitato. Avvertiamo subito che il termine ultimo ed irrevocabile di chiusura delle iscrizioni, scade il 31 gennaio 1935-XIII; ma dobbiamo aggiungere che questo termine potrà essere anticipato, ove i posti stessi siano coperti prima della data suindicata. Le iscrizioni si ricevono come si è detto — unicamente presso le Sezioni, le quali dovranno trasmetterle — accompagnate dagli importi relativi — man mano alla Sede Centrale: questa terrà conto soltanto delle iscrizioni correlate della intera quota, iscrizioni che saranno segnate in apposito registro, con la data di arrivo ed in numero d'ordine.

EPOCA

L'Adunata si svolgerà a Tripoli nei giorni 20-21 marzo 1935-XIII.

Pertanto, a seconda delle provenienze degli alpini e, conseguentemente, dei porti d'imbarco, il tempo occorrente per partecipare all'Adunata (viaggio sulle FF. SS. e sulle navi) varierà da giorni 6 a giorni 8: precisamente, dal 17 al 24 marzo, eppure dal 18 al 23 marzo.

PREZZI

I prezzi sono globali ed unici, qualunque sia la provenienza ed il relativo porto d'imbarco, e sono distinti nelle seguenti tre categorie:

- 1) L. 560 traversata in cabine di 1° classe;
- 2) L. 440 traversata in cabine di 2° classe;
- 3) L. 315 traversata in camerata.

La differenza di prezzo è relativa all'alloggio nelle navi, non al vitto che è uguale per tutte le classi.

I prezzi suindicati comprendono:

- 1) viaggio sulle FF. SS. dal luogo di residenza al porto d'imbarco viceversa;
- 2) traversata dal porto d'imbarco a Tripoli e viceversa;
- 3) vitto e alloggio sulla nave per tutta la durata del viaggio: pertanto, anche nei giorni di sosta a Tripoli;
- 4) viaggio in treno da Tripoli fino al Vertice 31; in automezzi dal vertice 31 al Garian; e proseguimento fino ad Assaba;
- 5) Medaglia della XVI Adunata;
- 6) Guida illustrata della Tripolitania e cartoline ricordo.

IMBARCO

Le navi salperanno dai porti seguenti:
TRIESTE: partenza 17 marzo; ritorno 24 marzo. Questo porto è riservato alla pagina seguente in fondo alla prima colonna)

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA

raccomanda l'uso dei suoi
Assegni "Vade-Mecum"
per i pagamenti ordinari e dei
"B. C. I. Travellers' Cheques"
(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Franchi francesi, Sterline, Marchi, Dollari

Per chi viaggia
i "B. C. I. Travellers' Cheques,, sono venduti franco di commissione e spese

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1825
Capitale Sociale L. 48.000.000 interamente versato

Il più antico Istituto Italiano di Assicurazione

Incenti - Vita - Rendite vitalizio - Infortuni - Responsab' Età civile - Fur'i - Grandi

AGENZIE IN TUTTE LE CITTA' DEL REGNO

Sede in MILANO - Via Lauro, N. 7 - MILANO



"MOTO GUZZI,"

G O M M E
PIRELLI

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE

IMPRESA ROMEO CARMELO

VIA POLIDORO DA CAR. 25 - TEL. 90-789 - C.P.E. 111416

MILANO
(130)

RADIOMARELLI

Il 2° Reggimento Artiglieria Alpina



La storia del 2° Reggimento è legata, fin dall'inizio, alla città di Bergamo. Fu a Bergamo, infatti, che l'attuale 2° Artiglieria Alpina — con la denominazione di 3° — fu costituito il 1° febbraio 1915.

Alcune cifre, meglio di qualunque apologia, daranno la misura dell'attività del Reparto e del contributo di sangue e di valore dato alla Vittoria.

Al 1° gennaio 1918, risultarono mobilitati dal Reggimento 880 Ufficiali e 23857 fra sottufficiali e uomini di truppa, delle classi dal 1874 al 1899. Ben 1653 furono i morti sul campo o per causa di guerra, 2331 i feriti, 21 i decorati di Medaglia d'Oro, 2 dell'Ordine Militare di Savoia, 510 di medaglia d'argento e 725 di medaglia di bronzo.

I 33 gruppi successivamente formati e che comprendevano 87 batterie, si sparpagliarono fin dal principio delle ostilità, su tutti i settori del nostro fronte, esclusi due Gruppi, destinati uno in Albania e uno in Macedonia, dove rimasero ed agirono per tutta la durata della guerra.

E non soltanto aggrappati come aquila a rocce delle vette più paurose, fra le nevi eterne e le insidie dei ghiacciai, gli artiglieri alpini, insieme con i fratelli alpini, fecero prodigi di valore, ma quando fu chiesto di scendere al piano, in posizioni per nulla adatte alle loro qualità di montanari, serenamente seppero, all'occorrenza, divenire fanti fra i fanti ed imolarsi, come fecero i due più puri eroi del reggimento, le medaglie d'oro maggiore Felice Ghiarle e Capitano Alfredo Di Cecco, caduti l'uno sugli Altipiani, l'altro sul Monfenera, entrambi in assalti alla baionetta, alla testa di pochi artiglieri superstiti, chiamati a raccolta dopo la completa distruzione dei pezzi.

Se si sa che anche rapidamente e stordito dal reggimento lo si trova come abbiamo detto, *supra donque presente*, secondo il motto dell'artiglieria, in tutte le azioni più famose, offensive e difensive.

E — per limitarci ai tre gruppi tutt'ora esistenti — vediamo che il gruppo « Oneglia » (ora gruppo « Aosta ») è di recente passato al 1° Artiglieria alpina (è al Monte Coston e sullo Zugna e alla Cima Mezena e, più tardi, sull'Altipiano di Asiago, più tardi al monte Cenio e a Monte Flor e, nel novembre del 1916, partecipa alla conquista della linea nemica Monte Forno-Monte Chiesa-Ortigara; nel giugno 1917 è sull'Altipiano e nell'agosto partecipa all'offensiva da monte Stol all'Hermaida. Dopo Caporetto partecipa ai combattimenti per i possedimenti di Monte Tomba e di Monfenera, dove eroicamente si imola il Capitano Di Cecco, ed è presente all'offensiva austriaca nel giugno tra il Fagarò e S. Andrea di Barbarano. Nell'ottobre 1918 partecipa agli alpini delle Sezioni di Trieste e Gorizia.

VENEZIA: partenza 17 marzo; ritorno 24 marzo. Riservato agli alpini delle Sezioni delle Venete Euganea e Tridentina, Emiliane e della Sezione Marchigiana.

GENOVA: partenza 17 marzo; ritorno 24 marzo. Riservato agli alpini delle Sezioni liguri, piemontesi lombarde e toscane.

NAPOLI: partenza 18 marzo; ritorno 23 marzo. Riservato agli alpini del Lazio, degli Abruzzi, della Campania e della Sezione Siculo-Calabara.

Il Comando del 10° si riserva di apportare variazioni al prospetto su esposto, in relazione alle disponibilità di posti nelle navi.

partecipa alla nostra offensiva per il forzamento della linea del Piave e l'alba radiosa della vittoria lo trova a Vittorio Veneto. Il più fulgido eroe del gruppo è la medaglia d'oro capitano Di Cecco, ma per illuminare il convegno e lo spirito di tutte le sue truppe, basterà riportare la motivazione della medaglia al valore assegnata ad un semplice soldato, l'artiglieria Aldo Mazza, durante l'assalto per la conquista di Val Camarara e Monte Mosciai: « A breve distanza dal nemico, sotto il fuoco di fucileria, volontariamente si portava davanti agli scudi del pezzo per espellere ad ogni colpo i bossoli con una sbarra di ferro, non funzionando più l'estrattore ».

Anche il gruppo « Como » — l'attuale gruppo « Bergamo » che risiede nella omonima città — può vantare un non vero brillante passato di guerra.

Nell'agosto 1915 partecipa al combattimento per la conquista di Monte Piancossu, successivamente ad azioni offensive attorno a Monte Cristallo e al Monte Formice, dove combatte ad altissime quote — metri 2600 — su posizioni terribilmente difficili. Per molti mesi il gruppo si mantiene ad alta quota, per le aspre difficoltà della guerra di alta montagna, dove le avversità del clima non sono meno nemico del ne-

mico stesso. Poi partecipa con una batteria all'offensiva Monte Sief-Corte e successivamente a Cima Col di Lana, dove un pezzo viene trasportato a spalla attraverso un terreno difficilissimo. Fino presso i trinceramenti nemici. Nell'ottobre 1916 la stessa batteria è a quota 2602 di Col Briente e sostiene terribili attacchi per la conquista della seconda cima del Colle. L'Altipiano di Asiago, le Pendici di Monte Baldo, Dollar sull'Isonezo, l'Altipiano della Bainsizza sono per il gruppo le tappe successive del suo cammino di gloria, che ha come ultime mete le battaglie del giugno 1918 sul Piave, il passaggio del Piave stesso coi gruppi di assalto nell'ottobre seguente e la battaglia di Vittorio Veneto.

Su altri settori altra gloria miete a sua volta l'attuale gruppo « Vicenza » — oggi risiede a Bressanone — il quale, costituito più tardi degli altri, nell'inverno 1916-1917 ha vita più breve, ma non meno luminosa.

Dall'Altipiano di Asiago a quota 1373 e 1351 di Monte Cenio; dalla offensiva dell'Ortigara a quella della Bainsizza; dalla difesa della Livenza al passaggio del Piave al Ponte della Priula, è un cammino senza sosta e senza oscurità. Dall'aprile al settembre 1918 si trova in posizione a Selva Daone, il 24 ottobre è a Nervesa, protegge i gruppi d'assalto nel passaggio del Piave, lo passa a sua volta e si ritrova con i gruppi fratelli, a Vittorio Veneto.



Posto di Corrispondenza

I PRIMI PRIGIONIERI

Caro "Alpino" a proposito dei primi prigionieri catturati nella grande guerra, leggo nel "posto di corrispondenza" del 1. settembre una nota del: *Peregrino e carissimo amico e camerata amico Alberto Luzzi, nella quale è prospettata la priorità del valoroso Battaglione "Gemonna" nella cattura dei primi prigionieri austro-ungarici, cattura effettuata il 26 maggio 1915 alle ore 4 alla forcella Biella.*

Ora nella mia qualità di ex tenente medico del battaglione "Dronero", atteso che il 25 maggio 1915 alle ore 1. a passo di Val d'Inferno, in alta Val Bardaglia, Zega catturava n. 11 soldati austriaci intenti a distruggere mulini e ponti, condotti dallo stesso Batt. a Zega dove la mattina del 25 maggio ne furono catturati altri 21 in Zega sempre dal "Pinerolo" occupata nello stesso giorno.

GODINO GUIDO
Capo Gruppo A.N.A. Bricherasio

Ritengo che l'onore d'aver fatto i primi prigionieri spetta al "Pinerolo". Infatti la mattina del 24 maggio 1915, sulla mattiera che dal passo Ucea conduce a Zega catturava n. 11 soldati austriaci intenti a distruggere mulini e ponti, condotti dallo stesso Batt. a Zega dove la mattina del 25 maggio ne furono catturati altri 21 in Zega sempre dal "Pinerolo" occupata nello stesso giorno.

GODINO GUIDO
Capo Gruppo A.N.A. Bricherasio

SCARPONII

La vecchia questione dell'appellativo di "scarponi", che ha fatto scorrere tanto inchiestino, è stata risolta definitivamente dal Regime, che nell'ultima serie di comunicati senza ci chiama: « Scarponi d'Italia ». Ecco che il « subalterno di servizio » può ritirarsi, altrettanto definitivamente sotto le tende.

SERGIO MARSELLI
Ten. col. artig. alpina

Sottoscrizione

per onorare a Rovereto Fabio Filzi, a Tripoli gli alpini ed artiglieri alpini caduti in Libia, in Cadore i morti del 7° Reggimento ed i 9000 gruppo con la monumentale collana: « Gli alpini di fronte al nemico ».

- 4° LISTA**
- Riporto liste precedenti L. 52.821,15
- Tutte le offerte seguenti sono state destinate dagli oblatori alla erezione del Monumento a Fabio Filzi:
- Sen. prof. Adolfo Zerboglio » 20.-
 - Giov. B. Filzi - Agente Consolare a St. Etienne (100 fr.) » 76,85
 - Gen. Giovanni Baudino - Roma » 20.-
 - Cap. Orlando Spagnoli - Massa » 20.-
 - Giuseppina Giana - Gorgonzola » 50.-
 - Egisto Cavallina - S. Lucia Tolmino » 4.-
 - Giorgio Murari - Milano » 50.-
 - Ing. Giuseppe Chirioda - Mussolinia » 20.-
 - Cap. Giuseppe Amari - Firenze » 10.-

TOTALE L. 53.092,00

Per i versamenti, valersi del conto corr. postale n. 1/17295 intestato alla Associazione Nazionale Alpini - Roma

INVITO AI REDUCI DEL «VERONA»

Un gruppo di reduci del "Verona" — presieduto dal magg. on. Daniele Crespi — ha avuto l'incarico di compilare la storia di guerra, 1915-1918, del Battaglione.

Affinchè la storia riesca degna del glorioso "Verona" è indispensabile la collaborazione di tutti.

Scritti e documenti devono essere indirizzati al furiere Camillo Pedraglio, Piazza Roma, 22 - Como.

I documenti saranno resti ai proprietari entro brevissimo tempo, ad opera finita.

R. DI GIUSTO

Il fotografo G. Paris di Udine ci ha mandato una fotografia dell'alpino Riccardo Giusto — il primo soldato caduto in guerra — dalla quale Cioti ha tratto questo rassomigliante, per quanto piccolo, disegno.

RITROVARI

L'alpino Braglia Giuseppe, puntatore della Sezione Pistola, portava sul costone all'azione su M. Corno, ci scrive per confermare quanto hanno detto sulla cattura di Cesare Battisti il col. Frattolo, il magg. Bucci e il cap. Ingravalle. Egli ebbe la grande ventura di sfuggire alla prigionia. Il Beglia — che risiede ai Piani di Camporosso (Imperia) — coglie quest'occasione per rivolgere il suo saluto all'allora cap. Righi, comandante della 61ª Comp.

Il capor. Cerutti Agostino da Leggion-Sangiano desidera corrispondere con l'alpino Perasso da Cernobbio, trombettiere della 37ª Compagnia. Egli ha partecipato all'azione sul Monte Rosso del 21 luglio 1915, con il Batt. « Intra », Gruppo A. comandato dal col. Tedeschi, e colla 37ª comandata dal cap. Scandola, che fu la prima a raggiungere la trincea nemica.

L'alpino Angelo Garibbo - Castelvecchio Imperia - desidera notizie dell'allora capitano Monti, comandante la 203ª Compagnia del 1° Reggimento, nel periodo che va dal 1915-1916 in Carnia e precisamente all'inizio delle ostilità a Sella Nevea, Rombon, Scalin, ecc.



In città che brutto stare non si sa con che giocare, senza l'onda d'un ruscello per guazzarci a tempo bello.



Quei vestiti rattoppati e quei sandali slabbati, glielo dico a mamma tua te li corchi. E, in pace sua.



non ci metta che del pane ne la sacca e del salame. Senza piatti né scodelle, non forchette né coltelli.



per toglia avremo un prato rosso giallo blu smaltato, e per bere le due mani. Mi dirai s'è buco il pane!

GANETTA

Mamma Filzi

La veneranda Madre dell'Eroe ha inviato al nostro Comandante il seguente biglietto:

Leggo con commozione e con grande piacere nell'« Alpino » ciò che V. E. ha fatto per rendere omaggio alla memoria del mio Alpino e mi permetto di porgerLe vivi e sentiti ringraziamenti - Mamma FILZI.

«Gli Alpini di fronte al nemico», Un valoroso artigiere alpino diplomatico peruviano

LA STORIA DELL'«AOSTA» è in distribuzione. Il magnifico volumetto apre degnamente la nostra collana « GLI ALPINI DI FRONTE AL NEMICO ». Anzitutto, perchè narra in pagine piene di commozione l'epassionante serie di vicende belliche del Battaglione della Medaglia d'Oro; poi, perchè è riuscito un vero gioiello tra le nostre edizioni.

Ricca di ben 96 pagine, ricca, in una bella tavola fuori testo, una sommantissima fotografia del Magg. Testa Fochi, il Comandante che informò del suo spirito eroico la salda falange aostana; inoltre, il nostro Cioti vi ha riprodotto, con nitidezza tutti fedeli, le sembianze del re Medaglia d'Oro dell'AOSTA: Beltrico, Urli e Zerboglio. Vi ha pure riprodotto i campi di battaglia dell'Admello e del Pasubio, e i tragici Roccioni della Lora che seppellirono, sotto di sé, il Colonnello Testa Fochi e oltre un centinaio di uomini del VI Gruppo Alpino.

La magnifica coperta a colori è di Novello.

Siamo certi che l'opera piacerà agli Alpini e che i superstiti dell'AOSTA e le Famiglie dei Caduti vorranno tutti possederne almeno una copia. Perciò è necessario pre-notarsi subito per la spedizione, per non trovare poi esaurita l'edizione.

Prezzo del volume lire tre, franco di porto.

Coloro che si abbonarono subito ai cinque volumi che saranno pubblicati entro il corr. anno, godranno di condizioni eccezionali: abbiamo fissato, infatti, il prezzo complessivo dei cinque volumi, in L. 12, il che significa che invece di L. 3, ciascuno volume verrà a COSTARE L. 2,40.

Non diamo corso ad ordinazioni di copie in assegno.

Raccomandiamo a tutti di valersi per la rimessa dell'importo, del conto corrente postale n. 1/17295 intestato all'Associazione Alpini - Roma.

Foglio d'ordini

- SEZIONI**
- SEZIONE DI PORDENONE.** — Sottosezione di Portogruaro: in sostituzione del defunto camerata Don Luigi Forgiarini, è stato nominato Capellano della Sottosezione il camerata Don Giuseppe Del Favero.
- GRUPPI**
- SEZIONE DI DOMODOSSOLA.** — Gruppi di: Cosasca, al comando dell'alpino Giovanna Antonio, in sostituzione del Rev. don Martinoli cav. Luigi; Cogogna, al comando dell'art. alp. Zoppi Primo, in sostituzione del tenente Agostino Zappa, dimissionario per trasferimento.
- SEZIONE DI FIRENZE.** — Il nuovo Gruppo di Gavorrano, attribuito alla Sezione di Biella nel n. 12 de « L'Alpino », appartiene invece alla Sezione di Firenze. E' comandato dal serg. Luigi Fossen.
- SEZIONE DI GORIZIA.** — Nuovo Gruppo di Idria al comando del dott. Angelo Teston.
- SEZIONE DI LUINO.** — Gruppi di: Gemonio al comando dell'alpino Bodini Filippo in sostituzione del s. ten. Angelo Salvini; Leveno Mombello al comando dell'alpino Antonio Conca in sostituzione del cap. magg. Luigi Monteggia; Botte di Luino al comando dell'alpino Butti Giacomo in luogo dell'alpino Marcello Barozzi; Granotta (Nuovo) al comando dell'alpino Paolo Ghelbi; Cassano Valcuvia (Nuovo) al comando dell'alpino Bacchi Mellini Lodovico.
- SEZIONE DI PARMA.** — Nuovo gruppo di Traversetolo al comando dell'aiut. batt. Pedretti Domenico.
- SEZIONE DI PINEROLO.** — Gruppo di S. Germano Chisone al comando dell'alpino Bertalot Gioiù, in sostituzione del sottotenente Alessandro Berutti, dimissionario.
- SEZIONE DI PISA.** — Nuovo gruppo di Bagni di Lucca (prov. Lucca) al comando del tenente dott. Amerigo Caredu.
- SEZIONE DI SCHIO.** — Gruppo di Val d'Asico, al comando del capor. magg. Umberto Martini, in sostituzione del serg. Dal Zotto Pietro dimissionario.
- SEZIONE DI SONDRIO.** — Nuovo Gruppo di Grosio al comando dell'alpino Antonio Ghilotti.
- SEZIONE DI TRENTO.** — Gruppo di Castello Tesino al comando del dott. Giorgio Gschnell.
- SEZIONE DI TRIESTE.** — Gruppo di Monfalcone al comando del camerata Marini Carlo in sostituzione del dott. Gino Franz trasferito.
- SEZIONE DI UDINE.** — Nuovi Gruppi di: Nimis, al comando del ten. Ferruccio De Pauli; Castions di Strada, al comando dell'alpino Rev. Don Giuseppe Macor.
- SEZIONE DI VARALLO SESIA.** — Gruppi di: Guardabosone al comando dell'alpino Piuù Libero; Borgossia al comando di Luigi Maulini, in sostituzione di Carlo Gattoni, dimissionario; Gattinara al comando di Silvio Ferretti, in sostituzione di Antonio Patriarca, dimissionario.
- SEZIONE DI VARESE.** — Gruppo di Viggù al comando dell'alpino Frangi Luigi, in sostituzione del cap. Mangiagli, nominato comandante della Sezione.
- SEZIONE DI VERCELLI.** — Nuovo Gruppo di Lenta al comando dell'alpino Malpangotto Antonio.

Abbonatevi con sole L. 12. ai primi cinque volumi della Collana « Gli Alpini di fronte al nemico ». Il volume sull'Aosta è pronto: esso consta di pagine 96 illustrate con riproduzioni fotografiche e disegni. Copertina a colori di Novello.

« Nella Legazione del Perù presso il Re d'Italia è stato nominato primo Segretario il signor Luigi Filippo Lanza Coudy che appartiene sin'ora all'Ambasciata peruviana presso il Vaticano ».

Il sig. Lanata, nato a Lima, ha partecipato alla nostra guerra come volontario guadagnando la medaglia d'argento ed è iscritto nel 1921 alle nostre « Liste d'azione ».

Fin qui il giornale romano. Ma i lettori de « L'Alpino » apprendono con piacere che il diplomatico peruviano è un artigiere alpino, regolarmente iscritto alla Sezione di Rieti. E tanto più si valuteranno quando — dalla lettera del seguente episodio narrato dal camerata E. M. — acquisteranno la certezza di trovarsi dinanzi ad un autentico eroe.

Da due giorni i battaglioni Alpini del 9° Gruppo erano aggrappati all'argine sinistro del Piave. Fra noi e loro il fiume che proprio in quei giorni sembrava vollesse con la sua irruenza ostacolarci lazione, formava una barriera non facilmente superabile. Il ponte che a mala pena riuscivamo a costruire di notte, non poteva vedere l'alba. La furia nemica l'abbatteva sempre. Non una comunicazione era stata possibile mantenere. Le segnalazioni ottiche non riuscivano a trovarsi. La posizione tenuta dai nostri alpini era tremendamente pericolosa ed un attacco austriaco in forze avrebbe certo per sempre stroncato quei meravigliosi battaglioni. Occorreva notizia a qualunque costo.

I comandanti di Batteria sono chiamati a rapporto. Con me parte un caporal maggiore valoroso volontario, venuto dalle lontane Americhe. Ai rapporti eravi anche il Generale comandante il raggruppamento alpini. Ordini, raccomandazioni, bersagli, ecc. ed infine il Generale in ansia per mancanza di notizie dal comandante il 9° gruppo, rivolto a tutti noi: « Occorre che qualcuno potesse saper andare di là, non vi è altro mezzo ». Qualcuno aspettava quell'invito, qualcuno già desiderava quella parola, qualcuno avrebbe volentieri quel giorno scherzato con la morte pur di poter in qualche modo qualche cosa sapere. Ed infatti l'ultima parola del Generale trova pronta la risposta del capor. magg. Lanata: — Signor Generale ci vado io —.

Calmò, tranquillo, ridendo anche, egli mi consegnò quello che era suo, pregandomi di volerlo, in caso disgraziato, inviare alla famiglia.

Chi ha vissuto quelle giornate, chi ha conosciuto il furore nemico di quei giorni, l'irruenza del Piave, può capire quanto ardire era in quell'impresa.

Un saluto, un augurio e Lanata partì. Dal nostro posto d'osservazione lo possiamo seguire per un tratto. Il tiro nemico non scema. Lanata scompare alla nostra vista e nello stesso istante le mitragliatrici austriache aprono il loro tiro... Era stato visto... Minuti eterni, terribili, di angoscia per chi come me l'amava come fratello... Ed i colpi seguivano ininterrottamente, il fume era in ebollizione, le mitragliatrici non scemavano la loro canzone. Passarono minuti e minuti, pochi forse per chi si tentava l'impresa, troppi per chi ne aspettava il ritorno. E — finalmente! — ricomparve tranquillo, sereno e sempre con la sua calma abituale. Al Generale consegnò la risposta. Strette calorose di mano, congratulazioni, molti baci, detti dal cuore.

A Lui la gloria, a noi la gioia di averlo avuto nelle nostre file. Ho voluto il racconto: « Non ho mai fatto una nuotata così burrascosa: data la corrente fortissima, ho allungato il percorso di una trentina di me-

tri. Ho dovuto attraversarlo quasi tutto sott'acqua, per trovarmi il meno possibile visibile. Sono stato subito visto e le mie grida non mi hanno lasciato un istante. Ho avuto l'impressione, mentre nuotavo sott'acqua, di non poter più risalire a galla tanto era forte lo scuotimento provocato dai colpi che scocciavano nel fiume.

o l'altra, sono arrivato dal Col. Scandola. Ho avuto la risposta ed ho ripreso la strada del ritorno, che le assicuro non è stata meno tempestosa dell'andata. Nella notte le batterie del 53° Gruppo passano il Piave. L'azione è ripresa e la vittoria nostra.

E. M.

Contributi alle cronistorie

DEL VAL LEOPRA



Fra le realizzazioni del 10° la più importante e degna di encomio è certamente la collezione "Gli Alpini di fronte al nemico", di cui sta per uscire il volume dedicato all' "Aosta". Mi permetto, pertanto di far conoscere una minima parte di quanto operò il battaglione "Val Leogra", al quale appartenevo mio figlio, Tenente Eugenio Porto. Nel 2 agosto 1916 entrò volontario in tale corpo ed il 6 stesso fu impegnato in combattimento sul Monte Cimone. Benché accerchiato, partì in salvo tutti i suoi alpini ed i fanti da lui comandati.

Rimase su detto monte sino al 23 settembre successivo, quando al mattino venne l'ordine di discendere ad Arsiero, per andare a prendere altra posizione. Il nemico approfittando del cambio degli Alpini con due compagnie di linea, fece scoppiare una grossa mina, che distrusse un casuzzone del Cimone, seppellendo i fanti che avevano preso il posto degli alpini.

Verso mezzogiorno arrivò l'ordine alla compagnia interinale: ente comandata da mio figlio, di ritornare sul Cimone per assicurare il nemico.

Dopo di avere portato la compagnia in vicinanza dei reticolati nemici, fu colpito da una pallottola dum-dum e cadde esanime.

GH JU concessa la medaglia d'argento colla seguente motivazione:

«Comandante interinale di una compagnia per meglio assolvere il proprio compito, si portava con alcuni uomini a riconoscere una nuova via di accesso ad una posizione tenacemente difesa dal nemico, e sprezzante del pericolo, dava col suo esempio mirabile prova di coraggio, finché cadde mortalmente colpito. Monte Cimone, 23 Settembre 1916».

Nello stesso giorno cadde pure il sottotenente Rota Eugenio di Bergamo, combattendo a pochi metri di distanza. Anche il Rota fu decorato con medaglia d'argento:

«Alla testa dei suoi uomini, con slancio ammirabile, sotto il micidiale fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche superando la difficoltà del terreno riusciva a portarsi in uno dei punti più avanzati e di là mentre invitava i suoi soldati a seguirlo cadeva fulminato dal piombo nemico».

Compagni fedeli in vita, vollero essere compagni nella morte gloriosa. Le notizie sopra scritte le ebbi dagli ufficiali superstiti in occasione della mia visita sul luogo nel gennaio 1917.

GIUSEPPE PONTO

Segretario di Proc. del Re. a riposo

... E DEL "VAL MAIRA"

Ecco un episodio che vale la pena d'essere ricordato: ne fu protagonista il caporale Bertorello, della 219ª compagnia del battaglione Valle Maira.

Nelle memorabili giornate 11, 12 e 13 dicembre 1917, l'azione del bombardamento nemico sulle nostre posizioni alle pendici nord orientale del Grappa, durata oltre ventiquattr'ore, era stata inverso terrificante. Le nostre difese sconvolte sino all'inverosimile palmo a palmo: distrutte le trincee, distratti i reticolati, divelti i blindamenti degli mitragliatrici: tutto era stato reso irricevibile.

Gli Alpini superstiti erano là ad attendere l'arrivo per la difesa della posizione loro affidata.

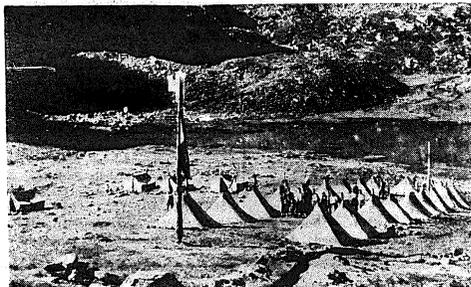
E il momento infatti venne. Le orgogliose schiere tedesche del Gruppo Kraus vennero lanciate all'assalto delle martoriato posizioni. La lotta, per l'imponenza del numero dei nemici, apparve subito impavida: sotto la terribile reazione degli alpini — che si difesero a baionettata, a martellate coi calci dei fucili, a pugni ed a morsi — i nemici subirono perdite gravissime: in breve tempo coprivano il terreno dei loro caduti, ma le loro schiere si accendevano alle schiere, senza posa!

Ed ecco l'episodio: una piccola ridotta nemica improvvisata su d'una roccia, ardeva gravi perdetta alla compagnia del Bertorello che, sebbene fosse stata aggirata dal nemico, non si arrendeva né si arrese mai! Occorreva però togliere di mezzo quell'incomodo, e, avuto ordine dal Comando di battaglia, fu attesa l'ora propria.

Il caporale Bertorello faceva parte di quei primi destinati all'assalto della posizione. Tutto era stato predisposto e, quando l'ufficiale stava per dare l'ordine per l'attacco, ecco improvvisamente balzare in piedi il Bertorello che rivolto ai compagni e rompendo la consegna del più rigoroso silenzio, disse loro: « Fioi andòma a campie giò, noi i sòma 'n tanti lor a sòn in pochi ».

Quell'appello lanciato d'improvviso dal Bertorello ebbe l'effetto di una potentissima molla che, al grido di « Savoia » subito lanciato dal Capitano, fece balzare tutti gli Alpini in piedi e in un attimo la posizione venne raggiunta; i difensori nemici tentarono di mettere in azione le mitragliatrici, ma ne vennero impediti e travolti nel sottostante burrone. La munizia posizione cadde in nostre mani e la medaglia d'argento al valore militare e con la promozione per merito di guerra.

Magg. CRUSPERE BARI



Il campoglio della Sezione di Cuneo nel vallone dell'Ischiator, a q. 2100, dove sta sorgendo la "baita" che sarà intitolata al compianto cap. ting. Migliorero, ha avuto il felicissimo esito. Esso è stato visitato da S. E. il Prefetto, dal comm. Bonino, segretario Fed., dall'on. Toselli, ispettore per il 2° S. E. il Prefetto, rivolendo affettuosi



Nelle nostre Sezioni

IL COMANDANTE A PRATO

PRATO (Sez. Firenze). — Il 23 settembre S. E. il Comandante del 10° e Presidente del C.A.I. è venuto fra noi — ospite graditissimo — per visitare la Mostra della Direttissima e la Mostra Fotografica indetta dalla locale Sezione del C.A.I. S. E. è stato accolto dalle Autorità, dagli alpini e da tutti gli alpini del nostro Gruppo, al comando del ten. prof. Primi. Alla sera alpini ed alpini si sono raccolti per un modesto rancio, attorno al nostro Comandante. Il ten. Primi ha portato il saluto ed il ringraziamento a S. E. che ha risposto, con una eloquente improvvisazione, elogiando la passione alpina ed il fervore d'entusiasmo che animano il Gruppo di Prato.

LE DRAPPELLE AL 1° REGG.

MONDOVI'. — S. E. il Comandante d'intesa con le Autorità politiche e militari della provincia e col gen. Merlo, ispettore per il 1° — data l'impossibilità da parte di S. A. R. il Principe di Piemonte di presenziare alla cerimonia — ha stabilito che

essa sia rinviata alla ventura primavera. SUSA. — Il glorioso Battaglione comandato dall'egregio ten. col. Capelli, al ritorno dalle esercitazioni estive è stato accolto da calde manifestazioni patriottiche. Alla Caserma Umberto I e « papà » degli alpini della Val Susa. gen. Ferretti, Comandante della nostra Sezione, porgeva, con eloquenti parole, agli ufficiali e ai soldati il benvenuto del Podestà, della cittadinanza e degli alpini.

La cerimonia si chiudeva con la deposizione di una corona di alloro, dono della città, sulla lapide commemorativa dei Caduti del Battaglione.

Magg. CRUSPERE BARI

EXILLES (Sez. Susa). — Il 26 agosto sono convenuti i due gruppi alpini di Exilles e di S. Antonio per un raduno speciale di zona e sentire l'autorevole ed alta parola del comandante gen. Ferretti.

La baldia fanfara delle piume nere di S. Antonio, diede un magnifico concerto il raduno si è chiuso con fervide parole del bravo podestà cav. uff. Humbert, dei camerati Reteuna, Casasco, Marre, comandante del Gruppo di Exilles.

CUNEO. — Il 23 agosto la nostra Sezione ha offerto un ricevimento in onore dei ufficiali del 2° Reggimento e dell'Artiglieria Alpina, tornati dal campo. Hanno presenziato al ricevimento il generale Pievani comandante la Brigata Alpina, anche in rappresentanza del Comandante la Divisione Alpina ed il fervore d'entusiasmo che animano il Gruppo di Prato.

LE DRAPPELLE AL 1° REGG. MONDOVI'. — S. E. il Comandante d'intesa con le Autorità politiche e militari della provincia e col gen. Merlo, ispettore per il 1° — data l'impossibilità da parte di S. A. R. il Principe di Piemonte di presenziare alla cerimonia — ha stabilito che

essa sia rinviata alla ventura primavera. SUSA. — Il glorioso Battaglione comandato dall'egregio ten. col. Capelli, al ritorno dalle esercitazioni estive è stato accolto da calde manifestazioni patriottiche. Alla Caserma Umberto I e « papà » degli alpini della Val Susa. gen. Ferretti, Comandante della nostra Sezione, porgeva, con eloquenti parole, agli ufficiali e ai soldati il benvenuto del Podestà, della cittadinanza e degli alpini.

La cerimonia si chiudeva con la deposizione di una corona di alloro, dono della città, sulla lapide commemorativa dei Caduti del Battaglione.

Magg. CRUSPERE BARI

PIELLO (Valsesiana). — Il 9 sett. è stato inaugurato il gagliardetto del nostro Gruppo, presenti numerosissimi alpini da tutti i Gruppi della Sezione. Madrina la signorina Vietti.

Dopo il ricevimento delle autorità, la sfilata fra le vie del Paese e l'Omggio ai Caduti, l'avv. Mazzone ha pronunciato un discorso nel Salone del Dopolavoro.

MILANO. — Un buon numero di soci della nostra Sezione si è adunato nella bella plaga di Sappada Cadore per passare assieme e in allegria una settimana di alta montagna. E l'allegria, la simpatica allegria tutta alpina, non è davvero mancata, anche quando la pioggia e la nebbia non hanno permesso di effettuare alcune passeggiate. Tuttavia i partecipanti all'Alpino, poli, tra cui c'erano alcuni rappresentanti del sesso gentile, alcuni vecchi e alcuni futuri « bocia », hanno potuto compiere escursioni quali il Peralbo, il Rifugio De Gasperi, il passo della Digola e la Piccola Terza, né hanno mancato di gridare la loro fede italiana alle sorgenti del Piave, e presso lo stesso fiume quando, ingrossato da vari torrenti, si getta a precipizio dall'orrido d'Aquatonza.

GALLARATE (Sez. Milano). — Le fiamme verdi di Gallarate — con il loro comandante ten. cav. Villa — si sono radunate a Ponte Ticino, per la loro annuale sagra scarpona. Giornata gioconda ed indimenticabile: canti, suoni, dimostrazioni di buon umore non sono mai mancati nemmeno durante il rancio, al quale han preso parte ottanta scarponi.

TRONTANO (Sez. Ossolana). — Il 9 sett. gli Scarponi di Trontano hanno avuto la soddisfazione di vedersi circondati da un numerosissimo stuolo di camerati e di simpatizzanti.

Dopo l'Omggio ai Caduti, ha avuto luogo una festuciolia di compagnia con snerenda. Vi hanno partecipato il Comandante la Sezione Ten. Spanzetta, le rappresentanze di dodici Gruppi coi relativi gagliardetti, e cinque Consiglieri Sezionali.

MONTESCHELO (Ossolana). — Il 16 settembre gli Scarponi di Montescielo hanno chiamato a raccolta i camerati di tutte le armi per la benedizione di un cippo messo in tutta vicinanza dell'alpe Xulammia (quota 1600 circa) per ricordare ai camerati Piraglia Antonio, nostro socio, e Piretti Giuseppe, combattente, travolti or è un anno da una valanga.

Rappresentava la Sezione il consigliere sig. Zani Giuseppe.

PONTE CHIASSO (Sez. Como). Il 3 sett. oltre 350 camerati parteciparono alla gita indetta dal Gruppo Olimpo alla Madonna del Soccorso. A Campo Osaucio fu deposta una corona di fiori al Monumento ai Caduti; alla Madonna del Soccorso, il Cappellano Cap. Cav. Don Civati, Parroco di Monte Olimpico e di Ponte Chiasso, celebrò la S. Messa, rivolendo al termine un patriottico discorso ai presenti. Dopo il rancio, consumato all'aperto, e durante il quale vennero distribuiti gratuitamente i cremini e rex » offerti dalla Ditta Galbani di Mezzo e qualche damigiana di buon vino offerta dalla Ditta Testoni di Como, i gittanti si distribuirono in vari gruppi ed iniziarono le escursioni sopra Menaggio, Fremezzo e Cadenabia.

GENOVA-SESTRI. — Questo gruppo il giorno 21 ottobre p. v. inaugurerà il proprio gagliardetto donato dalle associazioni «scursionistiche» locali. Si fa viva preghiera a tutti gli alpini liberi di intervenire alla manifestazione. Il Gagliardetto sarà benedetto dal Cappellano degli Alpini ten. colonn. mons. Trossi.

VENEZIA. — Si è svolta, con esito brillantissimo, il 9 sett. la s' regata delle Armi, — ideata dal camerata P. cap. avv. Raduelli, presidente del Comitato organizza-

zatore o perfettamente ordinata dall'art. alp. cap. Sandro Brass, consigliere della nostra Sezione. Sulla mascherata e della Sezione alpini erano i camerati Nori Federico, poppiere, e Franceschini Giovanni, pro-viere. La regata è stata vinta dalla Sezione del Genio; gli Alpini si classificarono al 6° post.

ARSIERO (Sez. Schio). — Il 9 settembre ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto del nostro Gruppo, presenti il colonn. Ferruccio Pisoni, già comandante del 9°, il magg. Sappi comandante della Sezione, tutte le autorità locali e numerosissime rappresentanze di Gruppi vicini ed anche della Sez. di Belluno. E intervenne anche il vice Segretario federale, prof. Pierangelo Stefani, alpino di guerra, presidente dei Mutilli della Provincia.

La segreteria del Fascio femminile con nobili parole, ha fatto la consegna del gagliardetto, a nome delle donne fasciste di Arsiero, al capogruppo Giacomo Arguello, il quale ha risposto vibrantemente consegnando poi il gagliardetto all'alliere Gio. Batta Dalla Fontana, sergente maggiore decorato di medaglia d'argento.

Quindi ha pronunciato un eloquente discorso il prof. Stefani al Monumentale Cimitero di guerra, dove don Luigi Agostini ha celebrato la Messa.

NIMIS (Sez. Udine). — Il 9 settembre, il nostro Gruppo ha inaugurato il proprio gagliardetto. Tutte le Sezioni contornate hanno mandato le proprie rappresentanze. La Sezione di Udine era presente con oltre un centinaio di soci, che hanno voluto offrire un vermouth. La capitale del « Ramandolo » ha ricevuto degnamente gli ospiti non con confino o, offerto dalle donne di Nimis, è stato benedetto da Don Gasparotto ed ha avuto per madrina la signora Mini-De Pauli. Non è mancato alla cerimonia Pre Antoni di Val. Alla riuscita della manifestazione hanno efficacemente concorso il ten. De Pauli ed il cap. Filetti.

CLES (Sez. Trento). — Il 12 agosto buon numero di scarponi hanno partecipato alla gita sul Monte Peller, gita che, allietata da una splendida giornata di sole e dall'alto buon umore alpino, riuscì a tutti indimenticabile. Guidati dal Capogruppo si sono riuniti verso le ore 8 alla Chiesa del Peller, dove hanno assistito alla S. Messa ed al bellissimo patriottico discorso di Padre Tarascio.

Mentre alcuni raggiungevano il Peller per la « direttissima » il vecchio Dezordo preparava con successo un gran polentone, offerto dal « vecchio » Cambra a tutti i bocia intervenuti e regolamenti » inseriti per il 34. Al pranzo si ebbe un'applaudito discorso del montagnino Ben...».

(Continua al piede della 4ª colonna)

LIBRI DI GUERRA ALPINA

L'AUTIERA IN ALTA MONTAGNA. — La nostra letteratura di guerra alpina si è recentemente arricchita di un'opera che il colonnello di artiglieria Iliodor Montagna presenta al pubblico, col numero 9 della originale ed interessante collana della Casa Editrice « Corbaccio » di Milano.

Descrivere le operazioni svolte in montagna dal nostro Esercito, avrebbe voluto dire esporre tutta la lunga e gloriosa epopea nostra, astrazione fatta dai settori del basso Isoneo e della Piave: il Flores sceglie invece, nel quadro generale, alcune zone ed alcuni momenti più particolarmente interessanti, e li espone con chiarezza militare, con spigliata libertà di pensiero e di parola, con racconto avvincente e serrato. Trovano così posto nel bel libro la dura e difficoltosa guerriglia dell'Ortler e dell'Admello; le superbe imprese di roccia delle Dolomiti e dell'alto Cadore; la titanica lotta di mine sul Pasubio; la classica conquista del Monte Nero, e — infine — la narrazione dettagliata di quella che fu forse la sola grande battaglia combattuta oltre i duemila metri: l'Ortler.

Ognuno di questi capitoli — ai quali avrebbero volentieri veduto aggiungersi almeno un cenno delle superbe imprese degli alpini sull'Alpe di Fassa — ha carattere proprio e svolgimento adatto, sì che potrebbe benissimo stare a sé. E così, mentre nella narrazione delle imprese dell'Ortler il Flores ci accompagna sino alla battaglia e quasi all'individuo, nell'azione dell'Ortler intrattiene con ampie pennellate la preparazione e l'azione delle grandi unità; allo stesso modo che al dettaglio tattico della mirabile gesta di Picco e di Varese sul Monte Nero sta benissimo accanto la vasta e geniale concezione che — pur variamente sviluppata e seguita — ci consentì di mantenere intatto per tutta la guerra l'indispensabile pilastro del Pasubio.

I nostri camerati in servizio troveranno in questo libro larga materia d'insegnamento, di studio, di riflessione, e noi siamo convinti che esso si sarà studiato, e verrà spesso ripreso, con curiosità citato.

Le considerazioni finali del Flores mettono in evidenza un elemento importantissimo, fattore indispensabile del successo in montagna: la conoscenza del terreno. Ma l'argomento — in sé e connesso ad altri — è talmente vitale che ci ripromettiamo di riparlare espressamente, fra non molto.

Gen. ALDO CABIATI

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il Governo Fascista, nel perseguire una politica demografica, che riunisce l'annunziazione di tutti i popoli civili, tutela, con le più efficaci provvidenze, quello che ben a ragione considera il nucleo fondamentale dell'ordinamento sociale e cioè la famiglia.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che, per le sue finalità e per il suo carattere statale, affianca costantemente questa preziosa attività del Fascismo, ha di recente adottato a tale scopo, una speciale forma assicurativa, denominata

« POLIZZA NUZIALE »

la quale, per accordi intervenuti con la « Santa Lega Eucristica », viene consegnata agli sposi dal Parroco, non appena celebrato il matrimonio, accompagnata da un elegante « libretto di famiglia » edito a cura della Lega stessa. In tal modo i precetti della Religione e della legge civile sul matrimonio e l'Emulica « Casti Connubii » La « Polizza Nuziale » oltre a godere dei vantaggi fondamentali delle comuni assicurazioni popolari (esenzione dalla visita medica, pagamento reale dei premi, che per questa forma assicurativa è stabilito nella quota di L. 10 mensili, riconoscimento della morte per infortunio, esclusa ogni contenzioso, pagamento da parte dell'Istituto di una somma doppia di quella assicurata ecc., ecc.), non è gravata delle spese di emissione e gode per di più della

ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELLE PRIME TRE MENSILITÀ' DI PREMIO

La Polizza Nuziale, inoltre, a conferma delle sue finalità sociali, stabilisce un

« PREMIO DI NATALITÀ' »

a favore degli assicurati che avranno sei figli viventi nati dopo la stipulazione del contratto. Vantaggiosi, infatti, tale circostanza, l'Istituto delle Assicurazioni « pagherà immediatamente la metà delle « somme assicurate, commedenti contemporaneamente, per l'ulteriore durata del contratto. Essendo dal pagamento dei premi « che, sarebbero, ancora dovuti per l'altra « metà dell'intera somma assicurata, la quale, e ben s'intende, sarà poi pagata, nei termini « dovuti ».

La « Polizza Nuziale » ha la durata unica di 25 anni e quindi la sua naturale scadenza viene a coincidere con la celebrazione, da parte degli sposi, delle loro nozze d'argento.

Anche gli assicurati con tale polizza partecipano agli utili d'azienda del Istituto, sotto forma di graduale aumento del capitale stabilito e godono delle provvidenze sanitarie istituite a favore di tutti gli assicurati in forma popolare.

Tutte le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni forniscono gratuitamente informazioni e preventivi.

• Domenica 26 agosto il gruppo di Cles partecipò con buon numero di scarponi e gagliardetto alla sagra alpina di Bress. Dove con bellissima cerimonia venne inaugurato il Gruppo.

• Domenica 16 sett. il capogruppo con alcuni alpini presenziarono allo scoprimento della Targa-Ricordo che la S. Alpini Tridentini (S.A.T.) aveva deposto alle Bocche di Brenta, commemorare le numerose ardite scalate che Re Alberto dei Belgi aveva effettuato nelle Dolomiti del Brenta in questi ultimi anni.

IDRIA (Sez. Gorizia). — Il 23 settembre, alla presenza del Segretario Federale, di tutte le Autorità e di oltre 400 Alpini, al comando del ten. avv. Barbassetti, Comandante della Sezione e del Capo Gruppo dottor Testoni, è stato solennemente inaugurato il gagliardetto offerto dalla Compagnia della R. Guardia di Finanza comandata dal cap. Marino. Alpini e Aguzzieri fraternamente riuniti, hanno indirizzato un fervido messaggio a S. E. il Comandante che ha risposto con un affettuoso telegramma.



Il ruscitissimo raduno dei Gruppi dell'al tra Frignano della Sezione di Modena, presieduto dal Col. Cognolati.

TRAVERSETOLO (Sez. Parma). — Il 9 sett. si è costituito il gruppo di Traversetolo presenti il Comandante prof. Corradi col Consiglio Direttivo ed oltre cinquanta scarpone. Brevi parole dell'Alit. Magg. Ten. Toscani per ricordare le tradizioni alpine e illustrare il fierissimo motto del Duca: « Si va oltre ».

Il comando del Gruppo è stato affidato all'Aiutante di battaglia Pedretti Domenico, mutilato di guerra, decorato al valore.

CORNIGLIO (Sez. Parma). — Promossa dal Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento ebbe luogo in Corniglio il 16 sett. la cerimonia altamente significativa del passaggio dei giovani fascisti delle classi 1912 e 1913 recentemente congedati che avevano prestato servizio nelle truppe alpine al locale Gruppo della nostra Associazione.

Intervenuti da Parma il Comand. Prof. Corradi, l'A. M. Toscani, numerosi Consiglieri e scarpone.

Rivista nella Piazza del Castello passata dalle Autorità, sfilata per le vie del Paese, omaggio al Monumento ai Caduti: indi parlarono ai convenuti il camerata Moschini, il Capogruppo Guidi Sincero ed, infine, il Prof. Corradi.

I "giovedì,, romani

La Sezione di Roma riapre la sua Sede e riprende regolarmente i suoi raduni settimanali, giovedì 4 ottobre corr.

Avviso ai soci iscritti alla Sezione ed a tutti gli Alpini di passaggio dalla Capitale: « Si va oltre ».

Monografie premiate

Fra gli Ufficiali alpini premiati nell'ultimo Concorso bandito dal Ministero della Guerra — segnalati, sotto questo titolo, nel precedente numero de "L'Alpino" — abbiamo omesso per una svista, i seguenti:

Le cap. **Giorgio Fino**, dell'Ispektorato delle Truppe Alpine: primo premio (categoria Uff. Inf. in S.P.E.) L. 3.000 per la monografia: "Il Massiccio del Monte Bianco";

Cap. **Pietro Mellano** del 3° Alpini: quarto premio (categ. Uff. Inf. in S.P.E.) Lire 500 per la monografia "Potenzialità demografica e militare";

Mostra il compiacimento vivamente con i due colti e valorosi camerati, chiediamo loro scusa per l'involontaria omissione.

Giampietro Talamini

A Venezia, è morto il 20 settembre, alla età di 89 anni, il decano dei giornalisti italiani **Giampietro Talamini** fondatore, direttore proprietario del quotidiano Il Gazzettino.

Alla Famiglia e particolarmente, al figliolo, emmerato valoroso magg. **Giorgio Talamini**, esprimiamo le note profonde commosse condoglianze.

SCARPONIFIDI

Il socio **Agostino Agostini** della Sezione di Reggio Emilia con **Jone Pedrazzoli**.

SCARPONDINI

In Pavullo nel Frignano ha aperto gli occhi alpini il 19 settembre il bocia primogenito del tenente **Cesare Palladini** e della gentile signora **Graziella Palladini Cagnolari**, figliola del Comandante della Sezione di Modena.

Elisabetta, terzogenita del socio **Giacomo Vassallo** del Gruppo di Nervi.

Maria Luisa, quartogenita del tenente **Luigi Damiani** della Sez. di Tolmezzo.

A Roma, **Giorgio** del Consigliere, Sezione Ceva, l. capitano **av. Alberto Peraglio** e della Patronessa **Lina**.

LUTTI

A Bagnasco, il socio **Carlo Ghiglione** primo Podestà di Bagnasco e di Priola (Sez. Ceva).

A Vigone (Sezione di Pinerolo), il camerata artigiere **Capello Giovanni**.

In Gombola (Modena), la Madre dell'alpino **Magnani Mario**.

Il Padre dei camerati **Boera Francesco** e **Ferdinando**, del Gruppo di Quarona (Varese).

PRO «ALPINO»

Gen. comm. **Carlo Vecchiarelli**, Comandante la I Brig. Alpina L. 50.— Gruppo Quarna Sotto (Omegna) » 15.— **Giacomo Vassallo**, Nervi » 5.— Gruppo Olimpo (Sez. Como) » 20.—

Abbonatevi con sole L. 12, ai primi cinque volumi della Collana «Gli Alpini di fronte al nemico». Il volume sull'Aosta è pronto: esso consta di pagine 96 illustrate con riproduzioni fotografiche e disegni. Copertina a colori di Novello.

ANGELO MANARESI, Direttore **GIUSEPPE GIUSTI**, Redattore Capo

S. A. Arte Stampa, V. Mancini, 13 - Roma

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

Fiera del Levante

B A R I

6 - 21 SETTEMBRE

Il miglior mercato per l'Oriente

Massime riduzioni di viaggio

Partecipate!

Visitatela!

ARMONICA A BOCCA
Bravi Alpini

Inviare cartolina vaglia alla ditta **V. ROVINAZZI Zamboni, 7 - Bologna**

CANTI ALPINI con motivi musicali

Elegante volume con prefazione di S. E. Manaresi L. 12,— **CANTI ALPINI. Edizione tascabile** » 2,50

Ai soci dell'A.N.A. sconto del quaranta per cento franco di porto e di raccomandazione

Ordini e vaglia direttamente al raccoglitore, **DOMENICO SERRA** Corso Garibaldi, 2 - NOVARA

LIQUORI LUXARDO ZARA

CONTRÒ STITICHEZZA-GASTRICISMO PILLOLE FATTORI
PILLOLE ALLA CASCARA SAGRADA IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LE CANTIERE S. CARLO, VIA PIEMONTE



Si chiude la stalla dopo fuggiti i buoi...

Parimenti, mentre sarebbe stato più logico impedire ad un malanno di sopraggiungere, si attende a porre mano al rimedio solo quando il male ci colpisce. Il

FORMITROL

realizza sicuramente la prevenzione di tutti quei processi morbosi infettivi che sono dovuti a penetrazione di germi attraverso le vie respiratorie.

In vendita in tutte le Farmacie

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

ELIXIR CHINA



IL LIQUORE DEGLI SPORTIVI

rinverna il tifoso rinforza l'atleta

RAPPRESENTANTI CERCANSI OVUNQUE
Scrivere: Oleificio **DENARDI ONEGLIA** (Imperia)

CAPPELLIFICIO BERGOMI Monza - Tel. 2789

Dettaglio: Via Zucchi num. 35 **PREZZI RIBASSATI**

Capello: Art. G. B. specialità della casa, lepre pelosa L. 30,—
• Gran Lusso, lepre garantito » 35,—
• Mito, peloso e raso » 20,—
• Merino » 14,—
• Tipo reale » 10,—
• Formato Alpino o tipo Innsbruck » 10,—
La Casa cambia la merce che non sia di prima provenienza. — La richiesta timbre dalle Sezioni alpine accantano lo sconto del 5% - Catalogo gratis.
Alpini: portate tutti il cappello del Comarato G. Bergomi, il più economico e resistente!



CASA DI VENDITA A RATE di L. BUZZACCHI MILANO - Via Dante n. 15

VENDIAMO A RATE I SEGUENTI ARTICOLI: Oroficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Fonografi - Pistole - Facili - Pastorie - Penne stilografiche - Orologi - Registratori, ecc.

Cataloghi gratis a richiesta nominando il presente giornale. Condizioni speciali di rateazione per gli impiegati comunali e statali.

LE VALLI OSSOLANE CARTA TOPOGRAFICA 1:50.000 Scala 1:125.000 L. 7,50



Lo spettro della malattia

non impaurisce chi sa aver cura della propria salute, mantenendo le proprie forze in piena efficienza. L'

OVOMALTIMINA realizza quest'intento in maniera inappuntabile.

In tutte le Farmacie e Drogherie. Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta **Dr. A. WANDER S. A. - Milano**



In vendita presso tutti i buoni negozi di ottica

Opuscoli a richiesta Rappresentanza Generale: **OFTALMOTTICA Soc. IN. Acc. Milano - Via Marino n. 3 - Milano**

LA SIFILIDE si cura energicamente per via orale con l'antidoto Torressi. Deposativo del sangue e riossigenante generale. Adatto per gli intolleranti iniezioni e per completare cure endovenose. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere o dirigere: Farm. dott. G. Torressi, Via Certosa, 5, Roma (140) (P. Re di Roma)

E. VOLPATO MILANO - Via B. Cavalieri n. 3 ex scarpone Tel. 66217 Teleg. "Volpisol."

Isolatori sospesi FIL. per altissime tensioni Accessori per isolatori - Materiale di linea



CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO", E. A. ANGELO ARRIGNO - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE
IMPRESA ROMEO CARMELO
VIA POLIDORO DA CAR. 25 - TEL. 90-789 - C.P.E. 111416
MILANO
(130)

Panero, OLIO PURISSIMO D'OLIVA
VERGINE SUPERIORE
Listino prezzi ai consoci dell'A.N.A.

DAMIGLIANE

da kg. 15 netto al kg. L. 6,90
» 20 » » » 6,80
» 25 » » » 6,70
» 30 » » » 6,60
» 40 » » » 6,50
» 50 » » » 6,40

FUSTI

da kg. 100 netto al kg. L. 6,30
» 200 » » » 6,10

SAPONE BIANCO tipo MARSIGLIA
Garantito puro al 72% - Quasi finissima
massimo rendimento ed economia

Casse kg. 25 (63 pezzi di gr. 400) L. 55
» 25 (50 » » » 500) » 55
» 50 (125 » » » 400) » 100
» 50 (100 » » » 500) » 100

CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis. Porto franco — Pagamento contro Assegno Ferroviario — Per pagamento anticipato sconto di L. 0.10 al kg.

A semplice richiesta sarà spedito gratis il listino generale dei prezzi di tutti i prodotti.

PREMIATO OLEIFIO

VITTORIO PANERO
PRODUTTORE-ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

UNA SANA E PIACEVOLE ECONOMIA



TACCHI TIRELLI

BRODO CAFFE
in Dadi **MAGGI**
garantito purissimo

CARPENÈ MALVOLTI
ONEGLIANO



4 e 6

Ardita

a 4 e a 6 cilindri, a 5 e a 7 posti:

le doti della grande vettura | comoda lussuosa veloce

Peconomia delle cilindrate medie | nel consumo nella tassa nella manutenzione

Dappertutto dove c'è la FIAT potete provare l'**Ardita** che preferite: rivolgersi presso qualsiasi Filiale o Concessionario Fiat

Verso la salute



LoSciroppo di Agliano
LE POLVERI ED I CACHETS
del Prof. Girolamo Pagliano - Firenze
Purgano e depurano l'organismo
d'intossicandolo

CURANO la stitichezza e le malattie del ricambio, obesità, gotta, artrismo, il fegato e gli altri visceri

E' CURA NATURALE componendosi solo di sostanze vegetali

Tutte le buone farmacie ne sono fornite
Evitare le contraffazioni

ALPINI!
VOLETE la scarpa forte impermeabile da sci e montagna?
Mandatene le misure ed il solo numero al consocio

Ettore Martinelli DARFO (Brescia)
che vi spedirà il « TIPO PRINCIPE »

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano nel 1928 e 1930 alla Prima Mostra d'Equipaggiamento Alpino e Militare di Asiago nel 1930

Agli ALPINI prezzi d'eccezione
Catalogo gratis a richiesta

"SI VA OLTRE"



L'ALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

FUOCHI DI ALPINI SUI MONTI

L'ANNUALE della fondazione del Corpo degli Alpini, trova la gente d'Italia nelle piazze, sulle vie, nei solchi fecondi dei campi, serrata attorno al Duce in esplosione di fede, in empito di tenace volontà.

Parole alte scendono, dalla tribuna del Capo, sul mondo e sono parole che ti rimescolano il sangue e ti accomunano il povero al ricco nella dedizione e nella disciplina, sentita come spontanea milizia.

Nello sfoglorio delle mille luci della città sonante di traffici, come nella vampa del sole autunnale che accende di toni caldi le chiome degli alberi ed il viluppo dei pampini, — nel buio delle frastornanti officine, come nella serenità delle aie, ora deserte, dopo il tormento delle macchine ed il peso delle messi, — la figura del Capo appare e giganteggia: pur dalle montagne, che son lontane ed alte e sembra attingano il cielo a berne il calore dell'ultimo sole, la gente dell'Alpe assiste alla gioia del piano e della città, con un senso di profonda nostalgia che è segno d'amore: Mussolini, quadrato, umano, dominatore di altezze è terribilmente « loro ».

Dote mirabile dell'Uomo che conosce l'impeto del bersagliere, il balzo del volatore, lo slancio del cavaliere proteso, oltre l'ostacolo, sul collo fumante del cavallo, ma che, pur sempre, nel suo procedere, ha il passo inesorabile dell'alpino: come quello del montanaro, il Suo ascendere non conosce stanchezza di carne, né pancia di volontà e trae in alto un popolo.

— Su, con andare sicuro, senza fermarsi, che i muscoli son buoni ed i polmoni ampi, verso la cima che s'ora l'azzurro: la fatica è vita, scigno di gioia nella promessa della dura vittoria. —

Col Duce va oggi tutta l'Italia, un solo esercito di artieri, di contadini di capitani: i giovani coi vecchi, i bimbi con gli anziani, e tutti hanno vent'anni e tutti conoscono la vanga, il libro ed il fucile ed attendono che il Duce comandi.

La vanga, il libro, l'arma, sotto il segno del Littorio: forza e giustizia: sono gli strumenti che a Roma donarono il mondo: li hanno in pugno gli italiani oggi e son di tutte le leve.

In testa, le cohortes montanorum, gli alpini della guerra e del dopoguerra, pronti ad ornare dell'olivo della Pace, come del lauro della

Alpinotti nati nel giorno del fausto evento

Il 15 ottobre 1872 un R. Decreto, controfirmato dal ministro Ricotti, istituiva le prime 15 compagnie alpine, incaricando della loro formazione Distretti militari di Cuneo, Torino, Novara, Como, Brescia, Treviso ed Udine. La geniale concezione del capitano di S. M. Parrucchetti — subito accolta dalle sfere dirigenti — diventava così realtà, ed il giovane virgulto dava ben presto segni tali di rigogliosa solidità, da indurre a rapidi successivi aumenti, che non si arrestarono poi mai sino alla guerra. Nel 1875 abbiamo 7 battaglioni, che diventano 10 (con 36 compagnie) nel 1878. Quattro anni dopo, nascono i primi 6 reggimenti (20 battaglioni, 72 compagnie); nel 1887 siamo a 7 reggimenti, e nel maggio 1915 le penne nere sono inquadrate in 8 reggimenti, 26 battaglioni, 78 compagnie.

La guerra accresce e moltiplica le formazioni di truppe alpine; ad ogni battaglione permanente si affianca il "battaglione valle" e, poi, il "battaglione monte", e così, nella primavera del 1916, i battaglioni sono già 78. E diventano poi 88 coll'incorporamento dei 10 battaglioni sciatori, dei quali non si prevedeva un utile e particolare impiego.

Circa 300.000 uomini passarono attraverso i nostri battaglioni durante la guerra, ed il loro sacrificio di sangue è rappresentato dalle seguenti cifre, fornite dall'Ufficio Storico del Corpo di Stato maggiore: morti 14.876; feriti 76.659. Circa il 35 per cento della forza mobilitata, nella quale sono comprese le forti aliquote dei servizi logistici, presso a poco per la metà. Non siamo quindi lontani dal vero supponendo che circa il 70 per cento dei combattenti alpini abbiano dato il loro generoso contributo di sangue alla Patria, titolo questo di autentica nobiltà e di altissimo onore per i caduti, per i superstiti, per gli abitanti tutti delle nostre valli montane.

Ricordiamo dunque oggi, con legittimo orgoglio, la data della fondazione del Corpo, guardiamo con consapevole fierezza al cammino percorso, ed aggiungiamo ai nostri figliuoli — come in felice sintesi rappresenta il monumento del 7° — la via da percorrere, per giungere alle più fulgide mete.

1. Cristiano Dino, figlio dell'alpino Fortunato Baù da Stoccarda di Gallo (Sezione Altipiani).
2. Maria Pia Savoia dell'alpino Giuseppe Savoia da Domegliara (Ses. Verona).
3. Mario Pio dell'alpino Tommaso Pissardi da Rossiglione (Ses. Genova).
4. Mario Pio dell'alpino Enea Valenti da Venzone (ses. Genova).

A. MANARESI



Lampi di gloria nel fragore delle battaglie

Sono ormai note a tutti gli Alpini ed anche ai non Alpini le eroiche figure di Aldo Beltrico, Ferdinando Urli e Vincenzo Zerbolio, le tre Medaglie d'oro del Battaglione «Aosta», nonché quella, ormai quasi leggendaria, del maggiore dell'«Aosta», Ernesto Umberto Testa Fochi. Però mai prima d'ora era stata narrata in un'opera unica la loro storia, di modo che balzasse evidente, dal contesto della narrazione, l'unità spirituale inscindibile di quelle superbe figure di eroi.

Oggi quest'opera esiste. E' stata scritta con infinito amore per la materia bellissima e degnissima che tratta, e con alta riverenza per gli eroi; e per tutti i Caduti, da chi può raccogliere di sulla viva bocca dei superstiti, tra i suoi propri ricordi e sopra documenti ufficiali e privati, tutta una serie di episodi e di fatti che costituiscono il contesto vario, movimentato e interessantissimo della fierissima gesta di guerra del Battaglione «Aosta». Leggere questa storia e sentirsi pervasi da una profonda commozione, da un'ansia inespugnabile, quasi di spettatori, anzi, di attori, è, per i veri combattenti, tutt'una cosa; e noi crediamo che i superstiti del Battaglione glorioso che scorrono quelle pagine, si sentiranno invadere l'animo da un'ondata di commozione indicibile e sollevare il petto da un impeto di passione irrefrenabile.

Ma, per ritornare a quello che dicevamo più sopra, chiunque legga questa storia, rimarrà colpito sin dal principio, dalla figura del maggiore Ernesto Umberto Testa Fochi che subito s'impone, col suo alto nobile rilievo, sulle cose e sulle persone. Questo superbo soldato, figlio di soldato, fratello di soldati, prende il comando del Battaglione nel novembre 1915 per non più lasciarlo, si può dire, sino alla sua tragica morte; ma lo esercita subito con tale un ascendente morale sugli Ufficiali e sulla Truppa, da fare del Battaglione una massa compatta e omogenea tale che tutti coloro che ne fecero parte anche successivamente, anche dopo la sua scomparsa, ne subirono l'influsso morale altissimo e si modellarono sul suo nobilissimo esempio.

Così le tre Medaglie d'oro che segnarono con la loro morte tre tappe sanguinose e gloriose del Battaglione, tre momenti cruciali della sua sanguinosa ascesa verso il barbaglio supremo della gloria, sono tre note fondamentali tematiche, tre motivi conduttori della stessa sinfonia eroica che costituisce la storia di guerra del Battaglione «Aosta».

Aldo Beltrico, giovane ufficiale di carriera, da poco giunto al Battaglione, si fonde in quell'atmosfera di dedizione che vi aleggiava, e brucia il suo spirito eroico sull'altare del Cosmogno, in una battaglia di alterne vicende, elevando su quel deserto altipiano dei Lessini, una fiamma perenne di olocausto e di promessa; Ferdinando Urli, il chierico soldato del Friuli, un mese dopo rinnova il superbo sacrificio sul Dente Austriaco del Pasubio, a testimoniare, con la sua sovrumana tenacia, che uno dei più vecchi combattenti dell'«Aosta» non lasciava solo, su quella tremenda pietraia, lo spirito dell'ufficiale piemontese, caduto in un'ora di gloria, troppo brevemente vissuta; mentre Vincenzo

Zerbolio, virgineo fiore del volontariato toscano, alla vigilia della Vittoria, sulle balze contese del Crappa, getta i suoi freschi vent'anni ai due Predecessori, perchè gli accolgano tra le loro braccia, a suggello di tutta una storia di eroismi sublimi.

Unità spirituale inscindibile, abbiamo detto, e procedente, come la luce dalla sua fonte, dall'esempio del Capo eccezionale che il Battaglione modellò con mani maestre sopra uno stampo di antichi guerrieri, ma non feroci e crudeli, bensì umanissimi e dotati di tutte le più elevate doti dello spirito, anche se manifestate in umile forma, come quella dell'eroico porta ordini biellese, Ottavio Camossa.

Così, attraverso la narrazione di tante battaglie, lungo gli avvenimenti più tragici e dolorosi, attraverso la conoscenza di tante altre eroiche figure, il lettore avverte l'invisibile filo conduttore della marcia eroica del Battaglione che procede, sanguinante ma indomito, verso la sua al-

timissima mèta: l'esempio di un Capo, che non viene mai meno, neanche quando un'intera montagna crollò su di Lui, a seppellire momentaneamente il suo corpo mortale, per far rivivere, più alto e luminoso, lo spirito indomabile e invitto.

P. V.

«Aosta» — primo volume della collana «Gli Alpini di fronte al nemico» — editore il 10° Regg. Alpini — è uscito nello scorso mese di settembre ed è già stato distribuito a tutti coloro che l'avevano prenotato. Costa di pagine 96 illustrate da cinque disegni a piena pagina ed una tavola fuori testo. La copertina a colori è di Novello.

Prezzo del volume lire tre, franco di porto.

Prezzo dei primi cinque volumi che usciranno entro l'anno cor. L. 12, il che significa che invece di L. 3, ciascun volume verrà a costare L. 2,40.

Non diamo corso a ordinazioni di copie in assegno.

Raccomandiamo a tutti di valersi per la rimessa dell'importo, del conto corrente postale n. 117295 intestato all'Associazione Alpini - Roma.



Posto di Corrispondenza

PATRI! PATRI!

Il Capo del Gruppo di Nervi ci invia una lettera indirizzata agli camerati Emanuele Rossi, Edoardo, per ragioni di lavoro a Val Paraiso nel Cile. Riproduciamo dalla lettera stessa il brano seguente, sul quale richiamiamo l'attenzione di tutti i boia:

«Io Vi seguo, erodetemi, la mia volontà non è venuta meno qui in Cile dove mi trovo, anzi sento più forte che mai il desiderio di amarvi. Io ricevo correttamente l'«Alpino» e nel solo vederlo mi pare di vivere ore idealissime e non vedo d'ora di essere tutti alla casa per leggere e far conoscere ai presenti le gesta degli alpini che non si possono scordare. Vorrei descrivervi come si passa la vita noi italiani all'estero, ma già voi lo sapete: prima di partire non comprendo abbastanza che voleva dire lontano dalla Patria, ma oggi lo so: Patria, Italia per te sola lavoro, vivo, per un giorno rivederti e su mi riceverai cogli stessi sentimenti di quando li lasciai».

A CHE PUNTO STA?

A che punto sta la ricerca? da quali battaglie furono catturati i primi prigionieri? proposta dal Console Luzzi — comandante della nostra Sezione di Genova?

Ecco i risultati finora raggiunti: 26 maggio, ore 4: il «Cemona» cattura alla forcella Biella 7 nemici (versione cons. Luzzi); 25 maggio, ore 1: il «Donoro» cattura

a Passo Val d'Inferno 2 austriaci (versione dott. Staffler);

Mattino del 24 maggio: il «Pinerolo» cattura nei pressi di Zaga 11 austriaci (versione Godino);

Alba del 24 maggio: l'«Exilles» cattura a Bergogna una guardia di finanza austriaca (versione Navone).

La priorità fra l'«Exilles» ed il «Pinerolo» è questione di ore, forse di minuti: né Navone, né Godino indicano le ore, ma il primo precisa che la cattura sarebbe avvenuta «all'alba» ed il secondo si limita a dire «la mattina». Ecco a che punto sta la ricerca.

UN CADUTO

Prego a mezzo de l'«Alpino», i camerati del Battaglione «Val d'Orco» che hanno preso parte all'avanzata, nella notte dal 20 al 21 luglio 1915 a Monte Rosso, di darmi notizie della fine fatta da mio cugino alpino Giorgio Cerato della 239^a Compagnia. Io fui ferito da un colpo di binionetto alla testa, mentre col battaglione «Intra» eravamo giunti alle trincee nemiche. Il primo a cadere nel furioso corpo a corpo fu il mio valoroso capitano Reggiani. Chi potesse fornirmi le notizie richieste mi scriva a Parigi, presso la Sede della nostra Sezione: 44, Rue de Bollechasse.

GIORGIO CERATO

RADIO A QUOTA 2000

La rinomata Ditta Allochio Bacchini di Milano ha rinnovato gratuitamente l'impianto radio installato al Contrin, con apparecchi moderni. Si tratta, forse, dell'unico impianto esistente ad oltre 2000 metri di altezza. Alla generosa Ditta esprimiamo il nostro grato animo.

Sottoscrizione

per onorare a Rovereto Fabio Filzi, a Tripoli gli alpini ed artiglieri alpini caduti in Libia, in Cadore i morti del 7° Reggimento ed il Corpo glorioso con la monumentale collana: «Gli alpini di fronte al nemico».

5^a LISTA

Rapporto liste precanti L. 53.092,00

Tutte le offerte seguenti sono state destinate dagli oblatori alla creazione del Monumento agli Alpini caduti in Libia:

Sezione di Cuneo	L. 306,40
Sezione di Belluno	100,—
Sezione di Trieste	50,—
Sezione di Domodossola	110,—
Gruppo di Bellano (Comon.)	10,—
Comando Batt. «Ivrea»	30,—
Comando Batt. «Aosta»	85,90
Primo D'Imas - Favogza (Belluno)	5,—
Gruppo di Cosato	15,—
Dott. Carlo Carraro - Genova	10,—
Per il Monumento a Fabio Filzi:	
Cav. uff. Giuseppe Zannato - Montecchio Maggiore	10,—

TOTALE L. 53.824,30

Per i versamenti, valersi del conto corr. postale n. 117295 intestato alla Associazione Nazionale Alpini - Roma

Foglio d'ordini

SEZIONI

SEZIONE DI FIRENZE. — S. E. il Comandante ha nominato Consigliere il sottotenente Garzio ing. Meo, artiglieria alpina.

SEZIONE OSSOLANA. — S. E. il Comandante, su proposta del Comandante della Sezione, ha nominato Consigliere il camerato decorato Francesco Marfioro.

GRUPPI

SEZIONE DI OMEGNA. — Nuovo Gruppo di Coszano al comando del serg. Francesco Bernardi.

Sez. ind. — Gruppi di:

Ameno, al comando dell'alpino Frattini Giacomo, in sostituzione di Giuseppe Didò, dimissionario;

Cheno, al comando dell'alpino Giovanni Jop, in sostituzione di Giuseppe Ciana, dimissionario.

PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE. — Il camerato Giuseppe Gentina del Gruppo di Ameno, sospeso il 1° giugno per motivi di disciplina, è stato riammesso, per l'ottima condotta tenuta in seguito.

L'ADUNATA DEI BERSAGLIERI

S. E. il Comandante ha inviato al Presidente dell'Associazione Bersaglieri, in occasione della imminente adunata di Milano, il seguente messaggio:

«Accolgo i camerati bersaglieri ed il loro Comandante il plauso ed il saluto fraterno di tutti gli Alpini del 10°.

L'on. Alessandro Melchiori ha risposto con il seguente nobilissimo telegramma: «Nulla di più caro al cuore delle fiamme cremisi che il plauso dei valorosi camerati alpini cui si rivolge nostro fraterno pensiero».

LA TRAGICA MORTE DEL COL. BONGIOVANNI

Il 27 settembre, sulla nazionale Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, è stato investito da un'automobile ed ucciso il col. Giuseppe Bongiovanni, già comandante del 7° Alpini, tre volte decorato di medaglia d'argento nella grande guerra.

Ai Familiari «L'Alpino» invia le sue profonde commosse condoglianze, interpretate del corteggio di tutte le Penne Nere.

La XVI Adunata Nazionale del 10° a Tripoli

Riassumiamo quanto abbiamo pubblicato nel numero precedente ed aggiungiamo altri chiarimenti sulla organizzazione di questa che sarà la più caratteristica e la più suggestiva fra tutte le nostre adunate.

DATA

L'Adunata si svolgerà a Tripoli nei giorni 20-21 marzo 1935-XIII.

Pertanto, a seconda delle provenienze degli alpini e, conseguentemente, dei porti d'imbarco, il tempo occorrente per partecipare all'Adunata (viaggio sulle FF. SS. e sulle navi) varierà da giorni 6 a giorni 8; e, precisamente, dal 17 al 24 marzo, oppure dal 18 al 23 marzo.

PREZZI

I prezzi sono globali ed unici, qualunque sia la provenienza ed il relativo porto d'imbarco, e sono distinti nelle seguenti categorie:

1. L. 560 traversata in cabine di 1^a classe;
2. L. 440 traversata in cabine di 2^a classe;
3. L. 315 traversata in camerata.

La differenza di prezzo è relativa all'alloggio nelle navi, non al vitto che è uguale per tutte le classi.

I prezzi sindacati comprendono:

- 1) viaggio sulle FF. SS. dal luogo di residenza al porto d'imbarco e viceversa;
- 2) traversata dal porto d'imbarco a Tripoli e viceversa;
- 3) vitto e alloggio sulla nave per tutta la durata del viaggio; pertanto, anche nei giorni di sosta a Tripoli;
- 4) viaggio in treno da Tripoli fino al Vertice 31; in automezzi dal Vertice 31 al Carica e prosecuzione fino ad Assaba;
- 5) Medaglia della XVI Adunata;
- 6) Guida illustrata della Tripolitania e cartolina ricordo.

IMBARCO

Le navi salperanno dai porti di Trieste, Venezia, Genova (partenza 17 marzo, ritorno 24 marzo), e Napoli (partenza 18 marzo, ritorno 23 marzo).

I partecipanti saranno avviati all'uno piuttosto che all'altro porto — su decisione ineludibile della Sede Centrale — in relazione alla posizione geografica delle Sezioni di appartenenza dei partecipanti stessi e in rapporto alle disponibilità di posti nelle navi.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni — aperte dal 1. ottobre cor. — si ricevono unicamente presso le Sezioni, le quali dovranno segnalare — accompagnate dagli importi relativi — man mano alla Sede Centrale; questa terrà conto soltanto delle iscrizioni corredate della intiera quota.

Le iscrizioni saranno segnate in apposito registro, con la data di arrivo ed il numero d'ordine.

Abbonatevi con sole L. 12, ai primi cinque volumi della Collana «Gli Alpini di fronte al nemico». Il volume sull'«Aosta» è pronto: esso consta di pagine 96 illustrate con riproduzioni fotografiche e disegni. Copertina a colori di Novello.

Rispondiamo ai lettori

Abbiamo ricevuto — dal 1° ottobre in cui demmo le grandi linee del programma dell'Adunata a Tripoli — un numero straordinario di lettere e di cartoline: segno evidente che l'annuncio ha scosso, interessato, appassionato i nostri concittadini. E come potrebbe essere altrimenti? Gli Alpini — che hanno fornito un notevole contributo di sacrifici e di sangue alla conquista della bellissima Colonia — meno di qualsiasi altra categoria di italiani, possono sottrarsi al fascino di quella terra d'Africa che il Fascismo sta riportando ai fastigi cui era stata innalzata da Roma imperiale.

Ad alcune richieste di chiarimenti rispondiamo in questo numero; alle rimanenti risponderanno nei successivi man mano che tutte le linee del programma saranno definitivamente fissate: a questo proposito, siamo lieti di annunciare che, ad invito di S. E. il Governatore Italo Balbo, S. E. il Comandante si recherà fra brevi giorni a Tripoli per concretare — d'intesa con S. E. Balbo — il programma delle giornate tripolitane. Sarà accompagnato, oltre che dall'Ajut. Magg. dallo scultore Diano, e nell'occasione, verrà scelta la località più adatta per l'erezione del Monumento agli alpini caduti in Libia.

Ci sono state rivolte le seguenti domande: — Possiamo portare i famigliari e fino a che grado di parentela? — Ciascun socio ha facoltà di farsi accompagnare dalla moglie e dai figlioli. Se certo di aver interpellato tutte le Compagnie di Navigazione, sei sicuro che in Italia non esistono che quei piroscafi che tu hai prenotato, capaci complessivamente, di non più di tremila posti...? — Caro camerato, anch'io prima di accingermi al lavoro, pensavo, come te, che di piroscafi liberi per quell'epoca e adatti verso la chiusura delle iscrizioni — 31 gennaio 1935-XIII — risulteranno ancora pochi disponibili, il Com del 10° estenderà la

concessione ad altri gradi di parentela. — In caso di rinuncia al viaggio per sopravvenuto impedimento, quale trattamento sarà fatto a coloro che già hanno versato le quote? — Lo stesso trattamento che le Compagnie di Navigazione fanno al Comando del 10° (vedi, più avanti, gli impegni assunti dall'Associazione verso le Compagnie stesse); e cioè: — 1) se la rinuncia «perverrà entro il mese di novembre restituirò i due terzi della somma versata; — 2) se giungerà entro il 15 gennaio — 3) dopo il 31 gennaio, il rinunciatario non avrà più diritto ad alcun rimborso, poiché entro il 31 gennaio noi dovremo pagare alle Compagnie la terza rata dell'ammortamento del nolo, qualunque sia il numero dei posti occupati nelle navi.

Ma ecco un alpino della Sezione di Cuneo elevare qualche dubbio sulla realtà di questa situazione: «...intendiamo, egli ci scrive, non che io pensi nemmeno lontanamente che S. E. il Comandante possa dire cosa men che esatta o, quanto meno, incompleta; ma tu caro Giusti, sei ben certo di aver interpellato tutte le Compagnie di Navigazione, sei sicuro che in Italia non esistono che quei piroscafi che tu hai prenotato, capaci complessivamente, di non più di tremila posti...?». — Caro camerato, anch'io prima di accingermi al lavoro, pensavo, come te, che di piroscafi liberi per quell'epoca e adatti verso la chiusura delle iscrizioni — 31 gennaio 1935-XIII — risulteranno ancora pochi disponibili, il Com del 10° estenderà la

Perché occorre affrettare le prenotazioni?

Ma preso appena contatto con la Società di Navigazione, non ho tardato a persuadermi che le possibilità, in questo campo, sono limitatissime ed il lavoro di accorpamento delle navi, ha subito assunto un'importanza di primo piano e pregiudiziale in rapporto alla possibilità di fare o no a Tripoli la XVI Adunata.

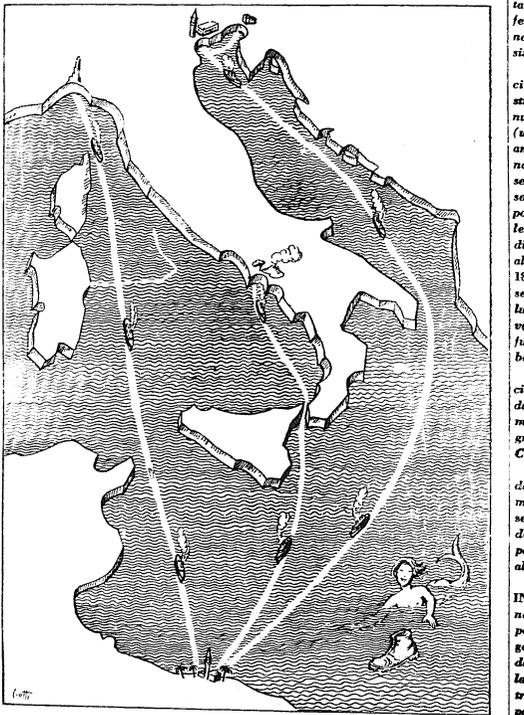
Se ho interpellato tutte le Società? Lo sanno bene il Gen. Poggi — Comandante della Sezione di Genova —, il Colonnello Martelli — Comandante della Sezione di Trieste ed il comm. Peracchione della Sezione di Napoli, il conte Solaro del Borgo dell'«Oltremare» che mi diedero preziosa assistenza nelle mie peregrinazioni da Società a Società: a Genova, il gr. uff. Lojcono, Amministratore Delegato della Italia - Floto Riunite, il comm. Puri, liquidatore della «Transatlantica»; a Trieste il gr. uff. Cosulich e i suoi funzionari comm. Gerolamo e Cavalieri per la Società «Cosulich» e per il «Lloyd Triestino», a Napoli ed a Roma il comm. Linc. Conzatti, Delegato della «Tirrenia» — per dire soltanto dei principali — tutti gli armatori d'Italia sono stati interessati e tutti hanno offerto volenterosamente, quello che potevano offrire, con manifestazioni di schietta simpatia per le Fiamme Verdi.

Ma, naturalmente, non tutto quello che ci veniva proposto, poteva fare al caso nostro: — è evidentissimo che bisogna rinunciare, a priori, alle navi troppo costose (un solo caso si è presentato: ma prima ancora che dicessimo di no, la nave veniva noleggiata da altra Organizzazione per un servizio in Oriente); a quelle che non possono essere attraccate alla banchina di Tripoli, per il loro pescaggio (ve le immaginate le operazioni di imbarco nelle scialuppe e di sbarco a terra di parecchie centinaia di alpini — la nave in questione può portare 1800 viaggiatori — quattro volte al giorno? senza contare che, col mare grosso, le scialuppe non funzionano, e, allora, se volete veder Tripoli, dovete accontentarvi di... far funzionare i binocolli); a quelle non libere per l'epoca da noi fissata.

E così abbiamo potuto mettere insieme circa tremila posti, come S. E. il Comandante ha affermato. E ci è parso, caro camerato di Cuneo, quasi un successo. Bisogna ora arrivare in tempo a vincolare le Compagnie, come vedremo più avanti.

Nell'interesse, dunque, dei nostri concittadini desiderosi di partecipare all'adunata, il Comandante ha consigliato di provvedere senza ritardo alla iscrizione, che, ripetiamo, deve essere fatta presso la Sezione di appartenenza e, in nessun caso, direttamente alla Sede Centrale.

Ma anche la Sede Centrale ha un VITALE INTERESSE che le prenotazioni si effettuino al più presto, e diciamo chiaramente il perché: le Compagnie di Navigazione ed ogni che il pagamento dei noli da parte della Sede Centrale avvenga in tre rate: la prima all'atto della stipulazione dei contratti, e cioè SUBITO — (ogni ritardo da parte della Sede Centrale, potrebbe dimi-



nuire ulteriormente il numero dei posti di sponibilità, poiché soltanto dopo il versamento nella prima rata, le Compagnie si intendano impegnate; la seconda rata è due mesi dalla prima e la terza un mese avanti la partenza delle navi.

IL VITTO A BORDO
Come si è detto, il vitto a bordo è uguale per tutti. In ciascuna nave, esso sarà così composto:
1. colazione: caffè, caffè e latte e pane a colazione.
2. colazione: pasta asciutta o risotto; piatto di carne o di pesce con due con-

torini; formaggio; frutta; pane a volontà; mezzo litro di vino.
Pranzo: come la 2. colazione
Cibi scelti ed abbondanti così da soddisfare tutte le esigenze; vino di ottima qualità.

Certamente! Anzi tutto l'iscrizione non è perfetta se non accompagnata dal versamento dell'INTERO IMPORTO, in che significa che versando anticipatamente la quota completa, ci si premunisce dal pericolo di rimaner fuori in seguito ad anticipata chiusura delle iscrizioni. In questo caso, che può verificarsi soltanto quando tutti i posti nelle navi siano stati coperti da soci che abbiano versato le quote integrali prima della scadenza del termine.

Ratizzazione delle quote

Alcuni soci ci hanno scritto:
Se ci date respiro nel pagamento della quota, nessuno di noi mancherà all'appello. Come pretendere che tiriamo fuori 315 lire in una sola volta? Concedeteci che le paghiamo in più rate ed allora anche gli alpini di modeste condizioni potranno a navigar sul mare.
Ci rendiamo perfettamente conto della difficoltà per moltissimi alpini - di disporre subito della intera somma di L. 315, - e cioè appunto abbiamo aperto le prenotazioni per l'adunata il 1.° ottobre e cioè BEN QUATTRO MESI prima della chiusura delle iscrizioni stesse. Per il versamento delle quote, i soci non hanno rapporti diretti con la Sede Centrale, ma unicamente con le Sezioni, e sono pertanto queste che debbono fare, eventualmente, il servizio di risparmio ai soci. Come è noto, il termine ultimo per il versamento delle quote, scade il 31 gennaio 1935-XIII: i soci hanno, pertanto, sufficiente disponibilità di tempo per un adeguato risparmio nel pagamento.

Due o tre giorni a Tripoli?

Mentre andiamo in macchina, riceviamo, da S. E. Bisi, comandante della Sezione di Torino, una lettera nella quale egli ci dice che l'annuncio che gli alpini sosterranno a Tripoli e due soli giorni, ha deluso. Spendere 300 lire o spenderne 400 è perfettamente uguale per chi abbia deciso di andare a Tripoli, come pure è indifferente assentarsi otto giorni invece di sette. S. E. Bisi ed i camerati della Sezione di Torino hanno perfettamente compreso le ragioni d'ordine strettamente economico, che ci hanno indotto a limitare a due giorni la sosta degli alpini a Tripoli; dobbiamo aggiungere che i predetti due giorni non sono assorbiti da cerimonie, poiché il primo è interamente a disposizione degli alpini che potranno impiegare nella visita alla città, alle concessioni ed a taluna delle più interessanti località vicine, come Sabratha, Tagira, ecc. (un giorno è sufficiente); il secondo, com-

prende oltre la visita al campo della battaglia di Assaba, la visita al pittoresco abitato trogloditico del Garian, alla lussureggiante Tigriana, ecc. - Insomma, un programma onegato in modo da raggiungere, con un minimo di spesa ed un minimo tempo, il massimo possibile risultato.
Certo in tre giorni è possibile vedere di più che in due, o, almeno, con maggior agio. In ogni modo, desideriamo accontentare S. E. Bisi ed i camerati della Sez. di Torino: l'aumento della spesa è fortunatamente, al di sotto - per tutte le classi - di quello preveduto da S. E. Bisi. Ecco come debbono essere elevate le quote:
1.° classe: da L. 560 a L. 650
2.° classe: da L. 440 a L. 510
3.° classe: da L. 315 a L. 365
Lasciamo piena facoltà agli alpini di optare per l'uno o l'altro programma: natural-

mente non a parole, ma inviando la quota corrispondente.
Abbiamo piroscati di vario tonnellaggio, se anche soltanto 400 soci delle tre classi opereranno per il programma massimo proposto da S. E. Bisi, essi potranno sottrarre un giorno di più a Tripoli.

LE PRIME ADESIONI

Il marito della priorità assoluta spetta al caro Camerata cav. don Giuseppe Garaventa che in data 23 settembre ci ha scritto prenotando un posto di 2.° classe. Ha fatto seguito, alla stessa data, il ten. Valentino Garda di Settimo Vittone. Ma contemporaneamente a queste due lettere, ci è giunto il seguente telegramma in data 29 settembre:
«Premiato due posti 1.° classe - uno 2.° classe ed uno 3.° classe adunata Tripoli. Sogge rimessa importo - Sezione di Brescia».
Quindi la Sezione di Thiene ce ha scritto, alla stessa data:
«Abbiamo raccolto a tutt'oggi 16 adesioni».
Sempre il 29 settembre, l'avv. cap. Angelo Oneto ha prenotato una cabina di 1.° classe a due letti, per sé e per la Signora. Il 1.° ottobre il gen. Ettore Milanese - autore del volume «7 Comuni» di imminente uscita - ci ha scritto fissando una

cabina di 1.° classe. Nello stesso giorno il capellano alpino cav. don Giovanni Del piano ci ha inviato - a mezzo della Sezione di Acqui - l'importo della quota per 2 na cabina di 2.° classe.
Ma ecco che, verso sera, sono giunti tre assegni di L. 560 ciascuno - per tre cabine di 1.° classe - dei camerati: cap. dott. Antonio Schirato, comandante della Sez. di Vicenza; ten. dott. Domenico Meschinelli, vice-comandante e magg. cav. Arturo Springolo, consigliere della Sezione stessa. Il 3 ottobre due prenotazioni: dell'ing. Manzoni della Sez. di Brescia e del cap. Tognoli della Sez. stessa.

ALPINI AL COMANDO

E' stato nominato Segretario Federale di Piacenza il Console Bruno Biagianni, consigliere di quella nostra Sezione. S. E. il Comandante ha telegrafato al caro Camerata in questi termini: «Il 10.° Alpino ti saluta con fervido auspicio comandante delle Camicie Vere piacentine».
La camerata Alessandro Boratti, volontario di guerra degli alpini, è stato nominato Podestà della città di Pinerolo.
L'importante designazione premia l'importante attività dell'amico Boratti al quale intiamo le nostre felicitazioni.
divisione militare del Monte Nero (Udine).
Il col. Carlo Rossi, cessa dal comando del 4.° reggimento alpini ed è incaricato delle funzioni di comandante della III brigata alpina (Udine).
Non appena avuta notizia dell'importantissimo comando affidato al valoroso Col. Carlo Rossi, S. E. il Comandante del 10.° Gruppo faceva pervenire il seguente messaggio: «Voglio essere il primo a farle con cuore fraterno i più vivi congratulamenti». Il Col. Rossi rispondeva con il seguente telegramma: «Un grazie di cuore a V. E. che comprende la gioia di un alpino».
... e nei reggimenti alpini e di artiglieria alpina
Il col. Alvio Della Bianca, cessa dal comando del 2.° alpini ed è nominato comandante del distretto militare di Padova.
S. E. il gen. Pariani è nominato sottocapo di S. M. del R. Esercito.
S. E. il Comandante inviava a S. E. Pariani il seguente messaggio: «Il 10.° alpini Comandante in testa leva il suo alalà a V. E. che ha con sé il cuore di tutti i soldati dell'Alpe». Il Gen. Pariani risponde nei seguenti nobilissimi termini: «Al vibrante telegramma del suo magnifico 10.° rispondono con animo grato assicurando che marcerò con coscienza fede e tenacia alpina».
Il gen. di divisione, Angelo Taa, promosso generale di corpo d'armata, è destinato al Ministero della Guerra per assumere il comando del corpo d'armata della Sardegna.
Il gen. Pietro Gerbino Romis, promosso generale di divisione, è nominato comandante della divisione militare del Brennero (Bolzano).
Il 10.° Reggimento porge ai due illustri generali le più vive felicitazioni.

Promozioni di eminenti ufficiali generali alpini

Una magnifica motivazione
La Dispensa n. 62 del Bollettino Ufficiale del R. Esercito reca numerose ed importanti promozioni o movimenti interessanti di Ufficiali e Comandi Alpini.
Anzi tutto la promozione per meriti eccezionali a generale di corpo d'armata del gen. Alberto Pariani, con la seguente magnifica motivazione:
«Ufficiale generale di eccezionale valore prima col pagamento dell'intera quota, significa assicurarsi la cabina migliore: in nessun caso, come nelle navi, il proverbio: "chi prima arriva meglio alloggia".
«In missioni di particolare importanza in Italia e all'estero e in tutti i più difficili incarichi si palesò organizzatore geniale, profondo, mente vivace, fervida, equilibrata, carattere fermo, volitivo. Comandante sicuro, pronto nella concezione, nelle decisioni, nell'azione. Gode unanime prestigio nell'Esercito e nel Paese».
S. E. il gen. Pariani è nominato sottocapo di S. M. del R. Esercito.
S. E. il Comandante inviava a S. E. Pariani il seguente messaggio: «Il 10.° alpini Comandante in testa leva il suo alalà a V. E. che ha con sé il cuore di tutti i soldati dell'Alpe». Il Gen. Pariani risponde nei seguenti nobilissimi termini: «Al vibrante telegramma del suo magnifico 10.° rispondono con animo grato assicurando che marcerò con coscienza fede e tenacia alpina».
Il gen. di divisione, Angelo Taa, promosso generale di corpo d'armata, è destinato al Ministero della Guerra per assumere il comando del corpo d'armata della Sardegna.
Il gen. Pietro Gerbino Romis, promosso generale di divisione, è nominato comandante della divisione militare del Brennero (Bolzano).
Il 10.° Reggimento porge ai due illustri generali le più vive felicitazioni.

Movimenti nelle Brigate Alpine

Il gen. Luigi Negri Cesi, cessa dal comando della III Brigata alpina ed è incaricato delle funzioni di comandante della

Dalle nostre Sezioni

UN RADUNO PRESENTIATO DAL PREFETTO E DAL SEGRETARIO FEDERALE

PIANELLO VAL TIDONE (Ses. Piacenza). - Presentato dagli Alpini S. E. Trotti, Prefetto di Piacenza, Generale Roca, Comandante la Divisione del Po, Anselmo Biagianni, Segretario Federale di Piacenza, si è tenuto domenica 29 settembre un rinfocissimo Raduno degli Alpini della Val Tidone. Col Comandante di questa Sezione Col. Nasalli Rocca, era presente l'intero Consiglio Sezionale e circa 100 Alpini della vallata che furono festeggiati dalle autorità locali e dalla popolazione. Deposita una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti di Guerra. Il Comandante faceva l'appello secondo il R. Fascista e ordinava il triplice saluto al Re al Duce il Generale medico Fantoli, residente a Pianello salvava con commosse parole gli Alpini della sua terra ed il Gruppo Civardi con breve incisivo discorso inneggiava poi alle Fiamme Verdi, 10.° e ringraziava i presenti tutti. Dopo Messa, un ben organizzato «rancho» di circa duecento Alpini che con grand'accoglienza accoglievano il saluto loro dato da S. E. Manaresi.

BELLANO (Ses. Como). - Il 16 settembre nostro Gruppo ha tenuto la sua adunata annuale in Abbiga. A mezzogiorno gli alpini si sono riuniti per la polema e uscì: hanno partecipato al modesto ma allegro rancio, il podestà cap. degli alpini Ing. Bertarini, il Segretario politico grande mutilato Giuseppe Vitali ed altre autorità. Al termine, il capo gruppo ha detto felici parole di circostanza. Il signor Turra, anche a nome del Podestà, ha elogiato gli organizzatori. Sono state radelezionati per il nostro giornale «L'Alpino» e per il Monumento in Libia ai caduti alpini.

CAMERANA (Ses. Ceva). - Il 23 settembre Camerana ha vissuto una splendida giornata di vero entusiasmo alpino. Alle 10 del mattino gli Alpini delle Valli Bormida e Belbo in unione a quelli dell'Alta Langa ed a quelli che da Ceva sono intervenuti numerosi col Comandante della Sez. Ten. Glary, col fondatore della casa col. Cocea e col com. la Centuria del V.S.N. C. M. Silvano, riceverano un benvenuto del Podestà di Camerana cap. Giovanni Grignolo, del Segretario del Fascio del Capo del Gruppo e si portavano in chiesa tra lo squillare delle note allegre della fanfara di Cavigio. Il tagliardetto benedetto, madrina la signorina Ferrari, patronessa della Sezione, che innumerevoli benemerenti ha acquisito in tutti i campi della beneficenza cameranesa, ed infine il Capo gruppo serg. magg. Saldutti.

CALICE LIGURE (Ses. Savona). - Il 25 settembre si è svolto qui il raduno dei soci della Plaga Finalese, con l'intervento del Commissario prefetizio, del Segretario politico e dei dirigenti della Sezione Combattenti. E' stato reso omaggio ai Caduti e, quindi, si è avuto il tradizionale rancio. Al termine il camerata avv. Pertica ha pronunciato un eloquente discorso ed ha offerto alla locale Sezione Combattenti un quadro rappresentante l'Ortigara, Carlo degli Alpini. Ha risposto ringraziando il cap. Scranavino. Ha parlato, in seguito, il gen. Piva ed ha chiuso la magnifica giornata, con un brillante discorso, il Comandante della Sezione cap. Gravano.

MOLINI DI TRIORA (Ses. Imperia). - Il 30 settembre si è svolta la cerimonia inaugurale del nostro Gruppo, comandato dal camerata Caldani, presenti il gen. Francesco Tamagni, amatissimo papà degli alpini della zona, tutte le autorità e numerosi rappresentanti. Il rito religioso è stato celebrato dal Parroco che fu alpino al Bombon; quindi, in piazza Roma, il Podestà, sig. Marengo diede il benvenuto agli alpini. Ha pronunciato un vibrante discorso il comandante della Sezione dott. Amoretti che ebbe parole affettuose e reverenti per il gen. Tamagni. Segui il rancio tradizionale, al termine del quale, al Generale Tamagni fu offerto il simbolo mazzolino di fiori, con un bronzo cappello alpino ed uno scarponecino d'oro, ed uno scarponecino d'oro fu pure offerto al Podestà, che con tanto amore cura le sorti del Comune.

COSSATO (Ses. Biella). - Il 23 settembre il nostro Gruppo, con un festoso rancio nella propria sede «Albergo Centrale» e l'omaggio al 1.° annuale della sua costituzione. La rinfocissima riunione familiare si ebbe fra cantate della montagna ed il più brioso cameratismo scarpone. I convenuti hanno voluto inviare a L'Alpino, a suggello della loro festa, l'importo L. 45, da destinarsi alla sottoscrizione per l'ergido monumento a ricordo delle «pennere nere» Cadute in Libia.

FOMARCO (Ses. Ossola). - Il 23 settembre a. la Sez. Ossolana ha portato battesimo la sua 45.° Fiamma: quella del «vano Gruppo di Fomarco». Padrino lo scarpone Crossetti Luigi, madrina l'insegnante signora Rosi Luigia, benemerita del Gruppo per la fattiva collaborazione data al Capo Gruppo Tomela secondo per la buona riuscita della festa. Il capellano can. Don Quaranta ha benedetto, i Segretari politici di Thiene e Cal-

trano, l'avv. Rossi. Comandante della nostra Sezione di Thiene, l'ispettore di zona ing. Ferrarini. Dopo la benedizione del tagliardetto e delle Fiamme è stato reso omaggio ai Caduti: al Monumento hanno pronunciato eloquenti discorsi il dott. Lazzarotto e il gen. Tentori. E' seguito il rancio, al termine del quale hanno detto fervido ed applaudite parole l'avv. Rossi, l'arciprete di Caltrano, il nostro capellano cav. don Luigi Agostini, il Podestà, che è anche Capo Gruppo di Caltrano.

TRISSINO (Ses. Valdagno). - Il 30 settembre con grande solennità ed alla presenza di tutte le autorità e con l'intervento del camerata dott. Lazzarotto, Segretario Federale, dal gen. Tentori, preside della Provincia, del vice-segretario prof. Stefani, presidente Provinciale dell'Associazione Mutilati, del cap. dott. Schirato, comandante della Sezione di Firenze e del dott. Pizzati, comandante di quella di Valdagno, è stato inaugurato il tagliardetto del nostro Gruppo, comandato dal dott. Ghirardini.

MODENA. - A chiusura delle riunioni Sezionali dell'anno XII il Comandante col. Cagnolati ha tenuto un raduno provinciale nel ridente paesino di S. Andrea Pelagò, nel cuore del Frignano. Venticinque gruppi con due fanfare, di Montecenero e di Guiglia, e un migliaio di «pennere nere» hanno risposto all'invito e la giornata del 23 settembre è stata una riuscita rassegna della forza numerica e, quel che più vale, spirituale degli Scarpini modenesi. Alle 11 il Parroco che ha celebrato la messa per gli Alpini ha rivolto loro indovinate parole di saluto. Il col. Cagnolati ha poi tenuto rapporto, presentando un affettuoso ringraziamento e un paterno saluto alle rappresentanze giovanili, speranze del domani. Durante un rancio consumato presso il camerata alpino Stefanini ha reso visita al Comandante della Sezione il Segretario politico e il delegato del Podestà di Pievepelago. Con degne e commosse parole ha portato il saluto di S. Andrea Pelagò il professore Don Domenico Grandi, capellano delle Legioni Balilla Modenesi e gli ha risposto il col. Cagnolati dicendo la gratitudine sua e dei suoi Alpini alla popolazione e alle autorità.

ALFEDENA (Ses. Aquila). - Ai giovani Alpini della classe 1912 - testè congedati - e che sono venuti ad ingrossare le nostre file, i vecchi Alpini, ad iniziativa del Capo Gruppo capitano Persia cav. Giuseppe - mutilato di guerra - offrono una cena nel gran salone dell'Albergo Aufidena, riccamente addobbato dall'alpino Nicolino Belli, figlio del proprietario. Intervengono, oltre al Capo Gruppo, il sergente Beniamino di Bartolomeo, il cap. magg. Alessandro Persia, il cap. e vice Capo Gruppo Antonio di Palma e gli alpini Amedeo Montanari, Nicolino Belli, Dante Paris ed Ugo d'Andrea. Al levar delle mense il capitano Persia, dopo aver accennato agli scopi dell'Associazione e raccomandato a tutti di tener sempre forte lo spirito di Corpo, consegnò, tra gli applausi, e gli evviva dei presenti, ai giovani alpini: Leonardino Belli, Romeo Crugnale ed Edmondo Valentini, la tessera ed il distintivo dell'A.N.A.

FAUSTE NOZZE
A Torino, il cardinale Maurizio Fossati, arcivescovo di Torino, ha unito in matrimonio il dott. Carlo Filippo Zamboni, con la marchigiana Miranda Astorri di Bonavesinista, opera ammirabile ed infaticabile di comandante e di animatore. Lascia di sé largo e profondo rimpianto. Alla Famiglia porgiamo le nostre sentite condoglianze.

IL 1.° CAP. CARLO ENTROZZI
Il 23 settembre è deceduto in Torino il 1.° Cap. in S. P. E. del 1.° Alpini Entrozzi Cav. Carlo, comandante della 3.° Compagnia del Battaglione e Pieve di Teco. Ufficiale valoroso e brillante, aveva partecipato a tutta la guerra 1915-1918, riportando due ferite, l'11 novembre a S. Martino del Carso, e l'8 agosto 1917 all'altipiano della Bainsizza. Per il suo valoroso contegno nella battaglia del Piave (15-20 giugno 1918) era stato decorato di medaglia d'argento al v. m. In seguito appartenne per sette anni al R.C.T.C. dell'Eritrea e della Cirenaica partecipando valorosamente alle operazioni contro i ribelli per la effettiva occupazione di quest'ultima colonia. Tornato in Patria prestò nelle truppe al fronte, fino agli ultimi giorni della nobile esistenza, opera ammirabile ed infaticabile di comandante e di animatore. Lascia di sé largo e profondo rimpianto. Alla Famiglia porgiamo le nostre sentite condoglianze.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LA POLIZZA DOTALE
Con l'attuazione della «Polizza Nazionale» l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha offerto ai giovani sposi la possibilità di compiere, nel giorno stesso delle nozze, un atto provvidenziale per la tranquillità del loro avvenire. Non vorranno questi stessi sposi, appena saranno allorquando sarà stata di un figlio, provvedere senz'altro alle necessità future di questa loro creatura? Certamente; e lo faranno chiedendo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una

POLIZZA DOTALE
che procurerà loro il compiacimento di vedersi sottrarre ogni preoccupazione dell'avvenire dei propri figli.
Gen. la «Polizza Dotale» un padre prepara ai suoi piccoli figli un capitale utile per il giorno in cui essi, raggiunta la giovinezza, dovranno entrare nell'agone della vita. Il capitale che sarà loro versato al termine del contratto, sia o non sia ancora in vita il genitore.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Infatti:
1.° si impegna a corrispondere un determinato capitale al beneficiario dopo un dato periodo di anni;
2.° rinuncia all'ulteriore incasso dei premi per 24 anni, con premio assicurato a mancare durante detto periodo, pur mantenendo fermo il suo obbligo di pagare l'intera somma assicurata al beneficiario, decorso che sia il periodo convenuto;
3.° s'impegna, nel caso che il beneficiario venisse a mancare prima della scadenza del contratto, a restituire integralmente al contraente, se in vita, oppure agli eredi, tutti i premi versati.

ESEMPIO DIMOSTRATIVO

Un padre della età di 27 anni, vuole costituire a favore di una sua bambina di anni 1 una dote di L. 25.000, che dovrà essere corrisposta alla beneficiaria allorché avrà raggiunto il 25.° anno. A tal fine s'impegna a versare al massimo per 24 anni, un premio annuo di L. 750,25, fermo restando che se egli venisse a mancare prima che fossero trascorsi i 24 anni, il suo premio dovrebbe più essere versato all'Istituto, che egualmente pagherebbe alla beneficiaria, al termine dei 24 anni, la somma convenuta di L. 25.000, più gli utili accumulati.

Per avere gratuitamente informazioni e progettati basta rivolgersi alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

PER IL GEN. ACHILLE PAPA

Il Comune di Desenzano — con opportuna pensiero — erigeva un ricordo marino alla memoria del suo illustre Figlio, l'Alpino gen. Achille Papa, Med. d'Oro. Il Com. del 10° ha aderito alla nobile iniziativa, inviando a quel Podestà comm. dr. Giovanni Pellegrini Malfatti una obolazione di L. 200.

ONORIFICENZE

Il nostro insigne collaboratore gen. comm. Ettore Martini è stato promosso con motu proprio da S. M. il Re, grande ufficiale della "corona d'Italia".
Al valoroso generale le nostre vive felicitazioni.

* Il Consigliere della Sezione di Thiene ottotenente Faccin rag. Silvano Comandante il Presidio della M.V.S.N., è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

8.000 lire di premio al migliore attacco per sci militari

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per un tipo di attacco per sci militari che possa sostituire quello a Huitfeldt attualmente di prescrizione.
Possono partecipare al concorso le ditte italiane specializzate e qualunque cittadino italiano anche se in servizio presso le Forze Armate.

E' stabilito un premio di L. 8000 a favore del vincitore.
Il termine di chiusura del concorso è fissato al 31 gennaio 1935.



Se tanto teniamo alle ricchezze,

più ancora dobbiamo tenere alla salute. Il

FORMITROL

antiseptico cura bocca e della gola, protegge l'apparato respiratorio dai malfatti invernali.

È sempre, nominando questo giornale, presente nella tua vita.



CONTRO L'EMORROIDI PILLOLE FATTORI
UNGUENTO SUPPOSTE
IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA C. FATTORI & C. Via Cavour 107 Milano

MARASCHINO LUXARDO
ZARA

CADORE
LANTA TOPOGRAFICA TURISTICA

NOZZE D'ORO

Giuseppe Faion da Chievolis (Tramonti di Sopra - Udine), vecchio scarpone del 35° Battaglione, classe 1890, e Maddalena Val-lar, hanno celebrato in questi giorni — dopo 50 anni di matrimonio — le loro faustissime nozze d'oro. Erano presenti, oltre a tutti i congiunti, il figliolo Sante, Maresciallo scarpone e l'Ombra dell'altro figliolo morto per la Patria.

SCARPONCINI

Girolamo, dell'alpino Benincasa. Capo del Gruppo di S. Candido (Bolzano): è il sesto figlio in sette anni di matrimonio.

Gian Stefano, 4° della serie del socio Pellegatta Mario del Gruppo di Bellagio (Como).

Giorgio, settimogenito del socio Orio Antonio del Gruppo di Bellano.

Gemma dell'alpino Scagliotti Alessandro; e Pier Daniele dell'alpino Ferotto Gigi, del Gruppo di Coggiola Biellese.

Gianni Mario Pio Luigi sestogenito del maresciallo Sante Faion da Solimbergo (Udine).

Al serg. magg. Giov. Meneguz capo Gruppo di Fanano (Modena) è nato un alpinotto, 3° della serie.

Il ten. alp. Fanucchi, egr. dell'O. N. B. di Modena, ha avuto la gioia di una bella bambina. la primogenita.

SCARPONIFICI

Angelo Cabri del Gruppo di Gombola (Sez. Modena) con Aldina Richedi.

LUTTI

A Bussoleno, il camerata Martin Adolfo, vittima di un incidente motociclistico. Ai funerali disse eloquenti parole il gen. Ferretti.

Perelli Bartolomei Annibale, capo del Gruppo di Premeno (Intra).

Vicini Vincenzo Gruppo di Baceno (Osasolana) padre di un alpino caduto e del socio Pasquale mutilato.

A Marostica si è spento, per grave morbo, il socio Tenente Azzolin Gio-Battista d'anni 32, figlio di un alpino e fratello di altro ufficiale degli alpini.

A Netro è deceduto il socio Collini Raffaele del Gruppo di Cambruzano Biellese.

A Carburzano Biellese il padre Corrado del socio Rossetti Ferdinando di quel Gruppo.

Carlo Claris, della Sezione di Milano, durante un'ascensione alla Parete Fasana periva tragicamente.

A Montegrosso la Signora Sabini Maria madre del camerata S-bini Antonio (Gruppo di Borgotaro - Parma).

A Busto Arsizio la Mamma dei Soci di quella Sottosezione rag. Piero e Carluccio Bianchi.

La Signora Munari Anna vedova Munari madre del Consigliere della Sezione di Thiene Remigio Munari.

A Roma il dott. ten. Gino Biasutti volontario di guerra, dalmata.

PRO «ALPINO»

- Il Consiglio Sez. Modena per la nascita di Claudio Palladini L. 15,-
- Tommaso Pizzorni - Rossiglione » 10,-
- Fant Angelo - Villadossola » 2,-
- Giovan Bertalot - S. Germano Chis. » 10,-
- Gruppo di Cossato » 15,-
- A. Scagliotti - Coggiola B. » 5,-
- Gruppo di Cambruzano Biellese » 5,-
- Francesco Mario Zappa - Milano » 5,-
- Gruppo di Bellano - Como » 10,-
- Pellegatta Mario - Bellagio » 5,-
- Sottosezione di Busto Arsizio » 5,-

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo
Stab. Tipo-Rotocalografico e Arte Stampa
Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

**NON DA' NOIA
NON SPORCA
NON IRRITA
E VI.....
GUARISCE**

Vi guarisce da quali disturbi?
Dal male di schiena, di petto,
dai dolori reumatici intercostali e dagli strappi muscolari.

CEROTTO BERTELLI
IL PRODOTTO CHE TRA I CONGENERI
OFFRE LA MAGGIORE GARANZIA

IL TESSUTO INSUPERABILE IN GUERRA E IN PACE
Come per le speciali esigenze della guerra di montagna il Lanificio V. E. MARZOTTO ha saputo creare stoffe calde e resistenti, così per le speciali esigenze del tempo di pace ha creato due tipi di tessuti insuperabili. Il tipo "Polo", inattaccabile dalle larme, nei colori bleu e nero per gli abiti di riguardo e il tipo "Marzotto", nei più fini e moderni disegni fantasia per abiti da lavoro e da passeggio. I nomi "POLO", e "MARZOTTO", sono intessuti nella cimosa. Prendete questa garanzia!

LANIFICIO V.E. Marzotto VALDAGNO

TESSUTI DI LANA DI ASSOLUTA GARANZIA

GANCIA SPUMANTI

GANCIA SPUMANTI

"MOTO GUZZI,"

G O M M E PIRELLI

il segreto di molte vittorie...

PRODOTTI SPECIALI BUTONI PER ATLETI E SPORTIVI PANE E PASTA ALIMENTARE

La Ditta Butoni invia agli sportivi dietro semplice richiesta campioni gratuiti e prospetti illustrativi.

GIO & FIGLI BUTONI SANSEPOLCRO (Toscana)

Marelli

Macchine elettriche d'ogni potenza e per qualsiasi applicazione

Ercolè Marelli e C. S. A. - Milano

UNA SANA E PIACEVOLE ECONOMIA

TACCHI PIRELLI